L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIV - N. 45 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 8..— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post

GIOVEDI' 23 FEBBRAIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Agitati e raziocinanti

Perchè mai proprio il 6 marzo? Secondo la fenomenale signora Tabouis, che questa volta batte di alcune lunghezze le più famigerate chiromanti annunziatrici di sventura, è nella data del 6 marzo che scoppierà la guerra europea. Naturalmente.... per merito dell'Italia e della Germania! Fanno corona alla « profezia » altre balorde informazioni circolanti al di qua e al di là della Manica: si dicono escluse dalle società tedesche di navigazione prenotazioni per il mese di marzo, talune navi sarebbero avvertite di non toccare dai primi di marzo porti che non siano tedeschi o italiani. Un foglio nazionalista francese che non nominiamo perchè specialista di menzogne, vorrebbe farci sapere che anche il Ministro Sarraut avrebbe detto: « La guerra? La guerra? Essa avrà luogo il 20 marzo ». *Lo stesso giornale cerca scampo in una prudente riserva:* « Il signor Sarraut ha pronunciato queste parole? Le smentirà? Le lasciera circolare? Ripetiamo: è vero? ».

Per noi, come per ogni persona ancora dotata del raziocinio, il solo fatto di stabilire il giorno l'ora e il minuto di un nuovo ipotetico massacro, è talmente idiota che non ha bisogno di una scarica di interrogativi per smentirsi da sè e sprofondare nel baratro assurdo dell'inverosimile malata fantasia giornalistica.

Ma, ripetiamo la domanda: perchè il mese della catastrofe deve essere quello di marzo, sacro al colore della penitenza che è anche quello delle prime viole? Non certo perchè in marzo avremo il nuovo Papa! Sul Soglio di Pietro la nuova presenza augusta è da tutti attesa come auspicio di conciliazione. No. Marzo non è diverso da un altro mese: e neanche la situazione internazionale è così satura da non ammettere proroghe in attesa di soluzioni. La spiegazione autentica è un'altra: la precisa volontà degli allarmisti psicopatici di allarmare il mondo. Come infatti si può gettare a migliaia di lettori con bronzea sicumera questi perentori annunci che saranno fatidicamente smentiti senza l'attenuante di un lungo intermezzo di giorni? Ma già: gli scrittori si meritano questi lettori.

Degni di considerazione, come dicevamo ieri, sono invece alcuni precisi e serii fatti. Primo fra tutti il riarmo. Al consuntivo mondiale di 500 miliardi di lire spese nel 1938 per accumulare acciaio e dinamite, si è risposto implicitamente da Chamberlain con questo commento: che gli armamenti inglesi sono per la difesa, come quelli di tutte le altre nazioni, cosicchè si deve concludere che « questa corsa alle armi avviene per incomprensione. Occorre porre termine ad una situazione che, se continuerà porterà alla bancarotta tutti gli Stati d'Europa ». *Sulla prima parte delle parole del Premiér azzardiamo qualche riserva. L'incomprensione è fenomeno troppo lieve e imponderabile per giustificare la voragine senza fondo in cui precipita attualmente l'immane cascata dell'oro. A meno che non si parli di incomprensione ma degli* interessi *che reciprocamente si agitano. E della resistenza a questi interessi. Bisogna prima dirimere i bisogni dei popoli non sistemati, perchè si giunga alla miglior comprensione.*

Comunque resta vera, verissima la seconda parte dell'affermazione britannica: cioè che non si può concepire la corsa al riarmo indefinitamente. Le sue gigantesche proporzioni sono indicazione di un autentico pericolo di guerra. A un certo momento si arriverà al dilemma: o sterminare le finanze del mondo o imporre in qualche modo la parola fine alla gigantesca fatica delle fucine e dei cantieri riarmisti.

Ma come intendersi? Lo stesso Chamberlain ha riconosciuto che una ipotetica conferenza per il disarmo sarebbe oggi utopia. Bisogna risolvere i problemi che agitano i popoli: soltanto dopo, si potrà smobilitare gli stati d'animo nonchè le fabbriche che fondono i cannoni.

Contro tutte le apparenze, noi non siamo catastrofici. In primo luogo ci ispira il profondo senso di responsabilità che, di fronte alla guerra, assumono tutti i popoli, primi l'Italia e la Germania. Hitler non ha previsto nel suo discorso « un lungo periodo di pace »? *In secondo luogo le conseguenze di una guerra sono di una tale immensità che al momento decisivo appariranno sproporzionate a coloro che fossero chiamati a preferirle all'altra ipotesi: quella dei negoziati e delle ragionevoli concessioni. E' vero che gli stati d'animo d'oltr'Alpe sono attualmente rigidi e anche aspri, ma non siamo ancora alla fase costruttiva. Gioverà intanto alla distensione psicologica una maggiore coscienziosità, non solo nel fare le previsioni del calendario, ma anche nel proiettare panorami di forze e di probabilità.*

L'ex Presidente Tardieu, ad esempio, ha affidato alla Agenzia Letteraria Internazionale *la seguente dichiarazione:* « Per la pace vi sono tre fattori: 1) La persuasione che, alla fine, siccome per una guerra valgono gli uomini e i denari e siccome Francia ed Inghilterra con gli Stati Uniti, si trovano per questo in posizione di favore, è pericoloso suscitarla; 2) Il pericolo che una seconda Marna costituirebbe per i Regimi totalitari, meno solidi degli imperatori d'Austria e di Germania; 3) Il timore che una guerra, se fiaccherà il vincitore, distruggerà il vinto ».

Poggiare la propria sicurezza di pace su una fantastica speranza di inferiorità altrui è grave errore: ma tanto più quando si tratta di Stati che, come l'Italia, hanno dimostrato in questi anni di affrontare energicamente situazioni eroiche per superarle vittoriosamente. Si ricordi come il maggio 1938 fu fatale alla Cecoslovacchia proprio per la versione che i suoi alleati accreditarono di un ripiegamento della Germania di fronte alla forza franco-inglese. Quanto agli uomini, le risorse del blocco dell'Asse sono, come è noto, formidabili.

In altro modo va impostato il problema della pace: e cioè sul reale disumano deficit *di una nuova immane ecatombe di vite,* in confronto *alla entità dei problemi in gioco e alla loro intrinseca possibilità di soluzione. Ridistribuire territori, materie prime, riequilibrare forze politiche e militari non è impresa semplice. Ma anche immergere l'Occidente nel caos non sarebbe nè semplice, nè utile, nè razionale.*

r. m.

Gli ultimi preparativi per il Conclave

CITTA' DEL VATICANO, 22

Oggi chi va al Vaticano e vuole entrare nel Cortile di S. Damaso dalla Scala di Pio IX deve già passare attraverso le porte di chiusura del Conclave o meglio due porte, l'una esterna e l'altra interna applicate alla grande parete che chiude l'arco d'accesso.

Ai lati già si aprono quattro stanzette costruite nello spazio corrispondente a due arcate per parte e divise all'interno da una parete nella quale è inserita la « rota » per l'introduzione di corrispondenza o di oggetti. Per gli eventuali colloqui, la metà interna della stanzetta è destinata ai Cardinali chiamati ed ai testimoni; la metà esterna ai prelati incaricati di controllare le conversazioni e di ispezionare la corrispondenza. Si ha già la sensazione della serietà e della severità con cui è considerato tutto quello che si riferisce al Conclave.

Un altro luogo nel quale il fervore della preparazione appare più in evidenza è la Cappella Sistina. L'ossatura dei 62 troni è già compiuta. A sommo delle 124 aste sulle quali si appoggia, si vedono le piccole carrucole su cui scorreranno i cordoni che reggono e muovono i baldacchini che tutti tesi egualmente sui singoli troni al principio del Conclave tutti si abbasseranno alla fine, ad eccezione di quello dell'Eletto.

Una stufa interessante

Il dislivello fra il piano della transenna, piano che è stato sopraelevato per portarlo al livello dell'altare e la parte fuori della transenna, che è rimasta allo stato originario, è colmato con un piano inclinato in corrispondenza col vano di passaggio attraverso la transenna stessa. Appena si entra a sinistra è stata già messa a posto la stufa che nell'elezione del Papa ha una parte così importante. E' una stufa in ferro verniciato in alluminio, con 3 sportelli, come le stufe ordinarie: quello di carica, quello d'accensione e quello cinerario. Dalla stufa si innalza un sottile tubo di lamiera foderato all'esterno di eternit che esce dalla Cappella attraverso le prime vetrate di sinistra. La lunghezza complessiva del tubo è di 35 metri, dei quali 15 all'interno e 20 all'esterno. Il tubo si innalza di una diecina di metri sul tetto della Cappella ed è perciò visibilissimo dalla folla che si adunerà in piazza S. Pietro per trarre i pronostici dal fumo che ne uscirà.

In tutti gli ambienti vaticani è poi un accumularsi di suppellettili che gli operai ed il personale della Fureria vanno distribuendo e collocando a posto nelle celle dei Cardinali.

La tredicesima riunione dei Cardinali

Questa mattina alle 10 si è riunita come tutti i giorni la Congregazione Generale Cardinalizia, la 13.a della serie, nella sala del Concistoro.

Vi hanno partecipato 30 Cardinali ed il segretario del Sacro Collegio mons. Santoro. Dopo il rapido disbrigo degli affari di corrispondenza la Congregazione ha avuto termine alle 10,45. Dopo di essa sono rimaste unicamente in adunanza le due Commissioni Cardinalizie incaricate dei locali e del personale del Conclave. Esse hanno conferito col comm. Seganti, capo della Fureria dei Sacri Palazzi Apostolici e con l'ing. Rebecchini dell'Ufficio Tecnico ed hanno esaminato la distribuzione delle celle destinate ai Cardinali che alla vigilia del Conclave saranno assegnate mediante estrazione a sorte. Prima di separarsi i Cardinali hanno fatto anche un accesso personale ad alcune delle celle.

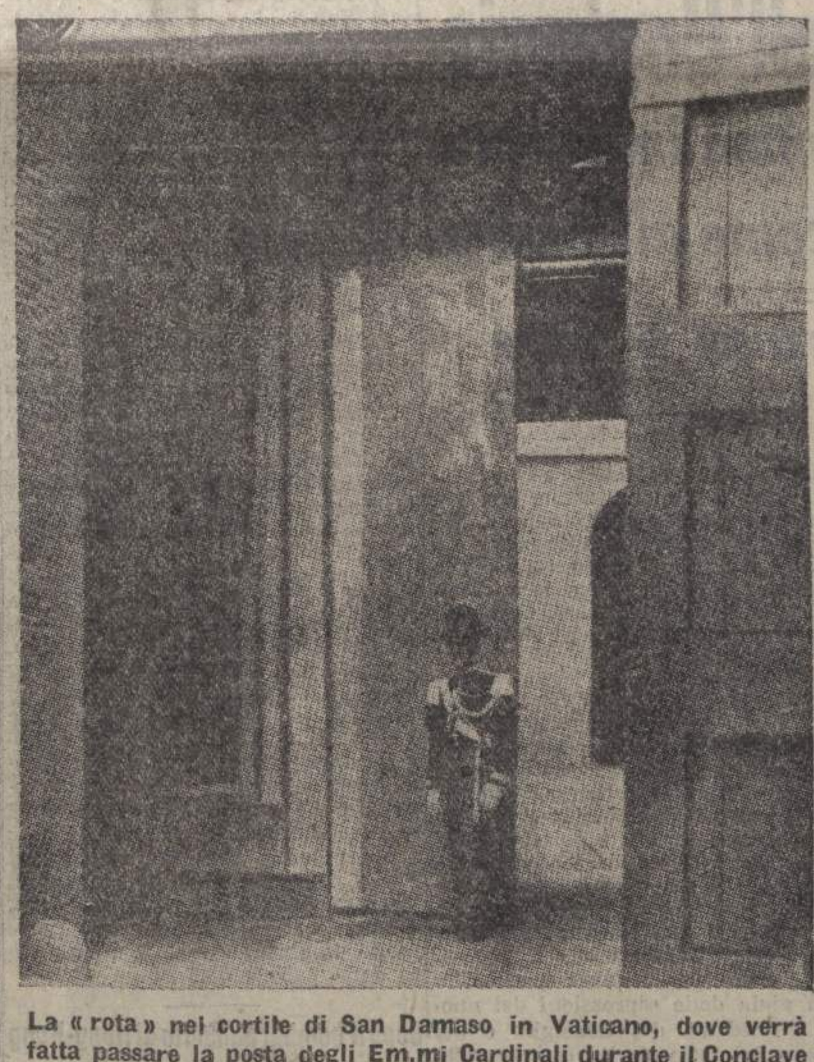
S. E. il Principe Chigi, Maresciallo di Santa Romana Chiesa e Custode del Conclave, il giorno avanti l'apertura di questo si trasferirà in Vaticano per esercitarvi il suo altissimo ufficio. Egli risiederà allora nell'appartamento che già era del maggiordomo e che ora è occupato dall'Ufficio per l'amministrazione speciale, istituito da Pio XI per i fondi attribuiti alla Santa Sede dalla Convenzione finanziaria che accompagnò la conclusione dei Patti Lateranensi.

L'ufficio in questi giorni è stato trasportato nel Palazzo del Governatore allo scopo di lasciare liberi i locali per il nuovo ospite che vi rimarrà fino all'elezione del Pontefice.

Anche il quartiere delle Guardie Svizzere è stato trasformato in appartamentini per i Cardinali. Il Corpo in questo momento si è trasferito in alcune sale vicine alle stanze di Raffaello che rimarranno fuori del recinto del Conclave.

S. E. il conte Szembek, inviato speciale della Polonia alle onoranze funebri di Pio XI, accompagnato dal Consigliere incaricato d'affari dell'Ambasciata si è recato a fare visita di congedo all'Em.mo Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte decano del Sacro Collegio, perchè stasera stessa ha lasciato Roma per tornare in Patria.

Gli altoparlanti collocati sul finestrone della torre campanaria della Basilica Vaticana, per annunciare all'Urbe la nomina del nuovo Pontefice



La « rota » nel cortile di San Damaso in Vaticano, dove verrà fatta passare la posta degli Em.mi Cardinali durante il Conclave

Cardinali tedeschi in visita a Guidonia

ROMA, 22 sera

L'*Osservatore Romano* ha da Guidonia:

Con visita inattesa sono giunti nella nostra città i Cardinali Bertram Arcivescovo di Breslavia, Faulhaber, Arcivescovo di Monaco e Innitzer, arcivescovo di Vienna. I porporati hanno visitato la «città azzurra» accolti ovunque con deferente rispetto. Hanno fatto pure visita alla chiesa di S. Maria di Loreto ove hanno ricevuto l'omaggio del Parroco. Le autorità cittadine hanno salutato i porporati. Infine i tre Cardinali hanno visitato il Centro esperimentale di studi ed esperienze guidati dal generale Ferrari. Alla fine della visita ebbero parole di vivo elogio e di alto compiacimento.

Onoranze inglesi al primo rappresentante pontificio

LONDRA, 22 sera

L'Inghilterra aveva preparato al primo rappresentante pontificio solenni onoranze ed un magnifico ricevimento. Ma purtroppo, per l'improvvisa morte di S. S. Pio XI, tutto è stato sospeso. Ciò non di meno Londra cattolica ha voluto fare al nuovo Delegato festose accoglienze. A Dover, allo sbarco, un largo stuolo di sacerdoti e laici gli dava il benvenuto anche a nome del Vescovo che aveva voluto precederlo a Londra.

Alla stazione di Victoria S. Em. il Card. Hinsley gli porse il saluto ufficiale dell'Inghilterra cattolica. Facevano corona all'em.mo Principe le LL. EE. Mons. Downey, Arcivescovo di Liverpool, Mons. Myeers, S. E. Mons. Mathew, Ausiliare di Westminster e vari prelati nonchè il rappresentante d'Irlanda presso la Corte di S. Giacomo. Il laicato e la stampa erano pure largamente rappresentati. Le autorità avevano predisposto un servizio speciale diretto dal Corpo di Polizia. Al ricevimento ufficiale seguì una visita alla Cattedrale per invocare l'aiuto della Vergine Immacolata e di S. Gregorio sulla nuova missione.

Cenere e fiamme

ROMA, 22 sera

Il pensiero del transito è per i più un incubo: l'incubo della distruzione, o della condanna. E' per i pochi una fiamma: la fiamma di un'aurora e di una liberazione eterna.

Il sacerdote che, nel dì delle Ceneri, sparge i residuati, tratti dalla combustione dei ramoscelli benedetti, sul capo dei credenti, non pronunzia una sentenza di morte, ma annunzia la certezza della resurrezione.

«Ricordati, o uomo, che sei polvere e in polvere ritornerai!».

Non sarà, dunque, senza speranza del ritorno alla patria, questo nostro esilio durissimo, per il quale il Salmista grida: «io sono straniero sulla terra». *E la nostra angoscia immanente, e i continui uragani devastatori scatenati dalle nostre passioni, e questo nostro atroce destino che strappava lamenti al genio del Lammenais, il quale smarrì poi del dolore la segreta forza di ascesa, non saranno, dunque, senza fine, nè senza premio.*

Il gemito delle creature umane, raccolto dall'Apostolo delle genti, che ardeva del desiderio della dissoluzione corporea, si perpetua di secolo in secolo; ma è destinato a trasfigurarsi nel cantico di vita e di gloria dei figli di Dio.

Questa nostra polvere avrà ancora, secondo il rimprovero del massimo Profeta, impeti di ribellione contro lo Spirito creatore, che la tramutò in argilla, per plasmarla nella somiglianza divina e soffiarvi un'anima immortale? Scaglierà, dal nulla della sua impotenza, contro il cielo, la sfida: «non servirò, non obbedirò?». *Non ascolterà l'ammonimento dell'antico Paziente:* «chi, resistendo a Dio, ha conquistato la pace?».

L'umiltà e la penitenza, cui la Liturgia della Quaresima ci chiama, non sono un'espiazione, ma un dono d'inestimabile valore e di generosità infinita. Quali tesori perdiamo, infatti, per meritarlo? Anche senza l'immersione nel gelo sepolcrale della letteratura e della filosofia pessimiste, chi ha appena un'ansia di volo sulle paludi malariche e serpigne del cosidetto piacere, assiste alle follie carnevalesche della vuotaggine mondana, con la tristezza di chi segue un funerale. Le amare e macabre allegorie, nelle quali i più tetri drammi e romanzi russi avvolgono la vita dell'uomo come in un sudario, sono eufemismi misericordiosi di fronte alla crudezza della realtà.

Se i redenti sono ammessi alla partecipazione della Grazia nella ineffabile comunione dei Santi, è altresì vero che tutti siamo legati alla amarissima comunione del peccato e della pena. L'invocazione del Salmista: «Signore, perdonatemi le colpe degli altri», *è la voce ispirata che lacera il velo di questo profondo e universale mistero della nostra comune caduta. Il Giusto dell'Antico Testamento afferma che neppure i Cieli sono puri agli occhi dell'Altissimo; e Paolo, se scandagliando gli abissi della sua anima apostolica, ha il privilegio rarissimo di proclamare:* «non sento in me niente che m'accusa», *è pure costretto a scoprire nella sua carne una legge che lotta con il fuoco e con la luce soprannaturale del suo spirito, e deve in fine concludere:* «non sono giustificato, perchè il giudice è il mio Dio».

Ecco che non basta più la Croce imposta, anche se pesante, se non è accettata liberamente, con animo pronto e intrepido, come lo fu la Croce sotto la quale cadde tre volte l'incolpevole Figlio dell'Uomo.

Chi regge faticosamente il suo cuore, che trabocca di sangue e di lagrime, come il calice della Passione; che può quasi fare sua l'apostrofe straziante della Dolorosa: «fermatevi e cercate se vi è dolore atroce come il mio dolore»; *chi è stato più colpito di Giobbe e vacilla ai margini della disperazione che impietrò in rupe la tragica figlia di Tantalo, non sarà per questo giustificato, se non risponderà alla volontaria chiamata espiatrice indetta dalla materna liturgia della Chiesa. Il solenne editto del profeta Gioele non fa eccezioni:* «intimate il digiuno santo, convocate l'adunanza, radunate il popolo, purificate tutta la gente».

Lo spirito di penitenza, che vuole da noi Colui che ci condurrà, nei quaranta giorni quaresimali, dall'aridità del deserto alla agonia dell'orto e dal martirio della crocefissione al trionfo della Pasqua, è spirito non di servitù, ma di emancipazione e di vittoria.

La Scrittura insegna: «chi domina la sua anima vale più di chi conquista le città»; *il cuore, e non le vesti, deve essere lacerato, perchè il cristiano sia degno della vera libertà e del dominio del mondo e di se stesso.*

L'antico Patriarca salì il monte dell'olocausto animosamente, col figlio unigenito, chiesto da Dio come ostia suprema, in testimonianza di dedizione assoluta; ed ebbe il condono del sacrificio che pure non gli parve spietato.

Altri fu ancora più infelice e vuotò fino in fondo l'assenzio della disumana rinunzia. L'eroe dell'Alcazar non sopravvive forse, esem-

Scetticismo a Bruxelles verso il nuovo Gabinetto

BRUXELLES, 22 sera

Negli ambienti politici sussiste una impressione di scetticismo e di diffidenza nei riguardi della nuova combinazione ministeriale, che Pierlot ha presentato questa sera al Re per la cerimonia del giuramento. Corre voce che il Consiglio dei Ministri non avrebbe ancora raggiunto un accordo completo sul programma, e che il signor Pierlot, allo scopo di superare gli ultimi ostacoli, ha avuto lunghi colloqui con numerose personalità del partito cattolico e socialista. Tuttavia i giornali dipingono la situazione come incerta e considerano il nuovo Governo come un Governo di transizione e di breve durata.

Miron Cristea a Cannes per un periodo di vacanze

BUCAREST, 22 sera

Il Patriarca Miron Cristea, Presidente del Consiglio, ha lasciato la Capitale romena diretto a Cannes, dove trascorrerà un assai lungo periodo di vacanze, rese necessarie dalle sue condizioni di salute. Alla partenza del treno, il Patriarca è stato salutato da tutti i membri del Governo e dell'alto Clero.

I Legionari italiani sono agli ordini di Franco sino alla definitiva vittoria - afferma il Duce

Il saluto del Generalissimo spagnolo a Mussolini - Scacco matto al Quai d'Orsay - Le prossime dimissioni di Azana

I messaggi scambiati fra il Duce e Franco

ROMA, 22 sera

Il Generalissimo Franco ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« S. E. Benito Mussolini - Roma. — Terminando la campagna della Catalogna e dopo aver passato in rivista in Barcellona l'Esercito vittorioso, del quale fanno parte i valorosi legionari italiani, il popolo spagnolo ha acclamato l' Italia e il suo Duce al passaggio di così gloriose truppe. Con l'entusiastico saluto dell' Esercito spagnolo per i suoi camerati italiani Vi invio quello mio più sentito. — Generalissimo FRANCO ».

Il Duce ha così risposto:

« Generalissimo Franco - Barcellona. — Vi ringrazio di aver concesso truppe legionarie, alto onore sfilamento dinanzi a Voi in Barcellona riconquistata alla Spagna, una, libera, grande che state costruendo. Ricambio con profonda cordialità Vostro cameratesco saluto riconfermandovi che legionari italiani sono ai Vostri ordini sino alla definitiva vittoria. — MUSSOLINI ».

pio di conquista sovrumana, alla parola eroica che, detta da lui a un capo del filo telefonico, ebbe per risposta dall'altro capo l'estremo commiato dell'unico figlio e il colpo rivelatore del sacrificio consumato?

La nostra infelicità fu vinta da quando un soffio prodigioso di rinascita levò i volti scavati dal pianto delle generazioni verso l'amore olocausto del Martire Divino.

I roghi delle Beatitudini trasfigurano, da quel giorno, i calvari umani nell'estasi del Tabor e nella apoteosi dell'Ascensione.

Il mondo continua a non comprendere e a schernire; ma i suoi tesori sono corrosi dalla ruggine, divorati dalle tarme, insanguinati dal fratricidio e divisi e dispersi nella rissa alterna e implacabile delle opposte rapine; e il suo scherno muore inesorabilmente in una smorfia di terrore, di bestemmia e di follia.

Chi fu incompreso e schernito, sarà innalzato, anche nel tempo, sull'olimpo della gloria e sugli altari della fede.

Il grande Pontefice della pace è appena sceso nelle grotte della Basilica Vaticana; e già le moltitudini gli dischiudono il pantheon della storia e la Cristianità lo venera, luce inestinguibile di verità e di esempio, nell'immortalità dello Spirito.

Ebbene: Pio XI riassunse tutta la sua vita, incomparabile vocazione del dovere e severa macerazione nel sacrificio, in uno sguardo e in una parola che restano la sintesi più alta della concezione e della disciplina cristiane. Il Papa morente guardò, per l'ultima volta, dal letto di agonia, Gesù Crocefisso, e chiuse la epopea eroica e apostolica del suo grande Pontificato con una breve e infinita sentenza: «Dio mio e tutto».

Al limite estremo del naufragio terreno, il cristiano trova così la riva folgorante del suo approdo di salvezza e di vita. Dove altri scopre inorridito la inutile pompa del mausoleo sepolcrale, o la agghiacciante nudità della tomba anonima, il cristiano saluta l'arco di luce che lo introduce al possesso stabile della Verità e del Bene.

Il Teologo di Nazianzo, in una pagina che tocca e supera i vertici dell'eloquenza, per illuminarsi nella trascendenza dell'ispirazione, si effonde in un'esaltazione lirica degna delle Cantiche del Paradiso dantesco.

«Felicità incomparabile di chi, librandosi sul mondo sensibile, non vive che delle divine illuminazioni; che sa custodirle in sè per sempre pure, raggianti, senza alcuna mescolanza di quelle ombre mortali e di quei vani fantasmi che errano, in questo povero esilio, intorno a noi; di chi, riflettendo in sè, come in uno specchio celeste, Dio e le sue perfezioni abbaglianti, accresce, senza fine, splendore più vivo allo splendore, fino all'attimo nel quale, irrompendo dalle nubi la verità, egli giunge alla sorgente stessa di ogni luce, fontana eterna di ogni fulgore, mèta felice del suo essere e della sua estasi immortale».

Dante parla di un «miro gurge». E, in verità, in questo sconfinato oceano di luce, resta forse una traccia qualsiasi della tremenda eredità del dolore, del male e della morte, che pesa tanto amaramente sulla nostra desolata e trepida veglia notturna?

Siamo un niente, è vero. Poca polvere che torna polvere.

Invano il necrologio della retorica convenzionale dà fuoco alla girandola delle parole. Che vale dire che le creature si annientano nel gran tutto, per emergere in altre forme, generate e dissolte senza posa, ma non meno tormentate ed effimere?

«Onde, onde... Onda che viene, onda che va», *come canta l'autore del triste poemetto sul naufrago?*

Ma il cristiano sa che la nostra polvere non può perdere l'alito e la fiamma dello Spirito creatore.

Siamo un niente che ritorna al tutto. Ma il tutto è meno che niente, se non si chiama Dio.

La polvere torna alla polvere e si perde, piccolo niente, nel niente universale.

Ma la nostra personalità, che è fiamma divina, si ritrova per sempre in Dio. Nasce veramente dove gli altri ne piangono la morte.

Muore la polvere che è morte. Un po' di cenere...

Nasce la fiamma pura, che è vita. Anzi, la VITA.

Novus

Un telescopio gigante

è stato montato in California

SAN FRANCISCO, 22 sera

E' iniziato il montaggio, sul Monte Palomar, nella California meridionale del grande telescopio destinato a svelare alla scienza innumerevoli segreti celesti e ad accertare le numerose induzioni degli astronomi su taluni fenomeni. Il lavoro è costato dieci anni di fatiche.

Il nuovo telescopio è costato complessivamente oltre sei milioni di dollari. Con esso gli astronomi dell'osservatorio di Hale potranno osservare per la prima volta formazioni celesti distanti dalla terra oltre 500.000.000 di anni-luce. Uno dei poblemi che gli studiosi si propongono di risolvere con l'ausilio del nuovo «occhio» di Monte Palomar e l'ipotesi avanzata da Sir Arthur Stanley Eddington secondo la quale l'universo è in continua espansione.

Si vorrebbe anche accertare se Marte sia effettivamente abitato.

La morfologia della luna e i fenomeni e le leggi a cui questi obbedisce non avranno più segreti per gli astronomi, dopo la sistemazione del nuovo telescopio che ingrandirà tanto il satellite da farlo apparire come se fosse distante meno di 24 miglia.

La Turchia partecipa

alla Fiera di Milano

ISTAMBUL, 22 sera

Il Governo turco ha deciso ufficialmente di partecipare alla Fiera Campionaria di Milano.

L'ufficio per il commercio estero ha già iniziati preparativi necessari prendendo contatto con i commercianti che hanno manifestato il proposito di partecipare alla Fiera.

I 261 PAPI

(*ICS*) Il primo Papa che sia stato solennemente incoronato fu Nicolò I (858-867). Soltanto nel caso che sia eletto un cardinale non ancora vescovo, nel giorno della sua elevazione gli viene conferita l'ordinazione episcopale dal decano del Sacro Collegio che è sempre il vescovo suburbicario di Ostia. Il caso si è verificato l'ultima volta con l'elezione di Gregorio XVI il 2 febbraio 1831, il quale era cardinale diacono e prefetto di Propaganda. Teoricamente però può essere eleggibile qualunque cattolico, anche un semplice prete o laico. L'ultimo laico fatto Papa fu Giovanni XIX (1024-1032). Il diritto canonico stabilisce che in tal caso il Papa eletto venga subito dopo ordinato prete e nei giorni seguenti abbia l'ordinazione episcopale. Fino all'anno 1000 abbastanza facilmente venivano eletti preti o diaconi. Da Bonifacio IX (1389-1404) si prese a eleggere soltanto cardinali e da Clemente VII (1523-1534) il Papa fu sempre scelto fra cardinali italiani e non può essere considerata un'eccezione il fatto che Pio X nacque nel 1835 quando il Veneto era ancora sotto la dominazione austriaca e faceva parte dell'Impero austro-ungarico.

Dal punto di vista della durata del pontificato, Pio XI è rimasto a capo della Chiesa un tempo notevolmente lungo. Soltanto 20 Papi hanno avuto un pontificato più lungo di 15 anni; fra essi superarono i 20 anni Leone III (+ 816), Urbano VIII (+ 1644), Clemente XI (+ 1721). Sorpassarono i 21 anni Leone I (+461) e Alessandro III (+1181). Oltrepassarono 23 anni Silvestro I (+795) e Pio VII (+1823). Raggiunse ma non compì i 25 anni Pio VI (+1799). Malgrado l'adagio: « Non videbis annos Petri » (per quanto S. Pietro sia rimasto a Roma soltanto due anni), Pio IX (+1878 e Leone XIII (+1903) superarono il quarto di secolo. Il primo governò la Chiesa 31 anni e 8 mesi; il secondo 25 anni e 5 mesi. Per questo la frase latina suddetta non venne più ripetuta al momento dell' incoronazione di Pio X, Benedetto XV e Pio XI.

261 Papi sono rimasti sulla cattedra di S. Pietro con una media di 7 anni e 3 mesi. La grande maggioranza dei Papi però non ha toccato questi anni. 10 Papi non hanno portato la tiara più di 1 mese; tra essi Stefano II (+752) regnò 3 giorni e Damaso II (+1048) soltanto 23 giorni. Altri 13 Papi hanno sorpassato l' anno e 17 ancor prima di compire l'anno di pontificato sono scesi nella tomba.

20 Pontefici morirono nel secondo anno di governo, 26 nel terzo anno, 15 nel quarto, 18 nel quinto, 17 nel sesto e 12 nel settimo. Superarono la media 121, 10 oltrepassarono i 15 anni tra cui Pio XI. Al sedicesimo e al diciasettesimo arrivarono soltanto in 2, al diciottesimo in 4. Anche il numero dei Papi attraverso i vari secoli è molto diverso. Nel X secolo si contarono 25 Papi, nel XIX soltanto 6 e cioè: Pio VII (1800-1823), Leone XII (1823-1829) Pio VIII (1829-1830), Gregorio XVI (1831-1846), Pio IX (1846-1878) e Leone XIII (1878-1903). Dall'anno 896 al 929, cioè in 33 anni, si contarono non meno di 13 Papi.

I primi 25 Papi furono tutti martiri. Nel 268 Papa Dionisio morì di morte naturale dopo un pontificato di 11 anni. I suoi cinque successori furono a loro volta martiri. Agli onori degli altari furono elevati 90 Pontefici dei quali 83 Santi e 7 Beati. Sono Santi i primi 56 Papi; 27 altri seguirono poi.

I Papi dei primi secoli salendo al pontificato mantenevano il loro nome. In seguito, sia a ricordo di predecessori, sia a ricordo di S. Pietro che una volta si chiamava Simone, lo cambiarono. Il primo a mutar nome fu Giovanni II (533-535) che si chiamava Mercurio. Giovanni XII (955-964) originariamente si chiamava Ottaviano. Adriano VI, che fu l'unico Pontefice olandese e l' ultimo non italiano, mantenne il suo nome di battesimo, e così pure Marcello II che restò sulla cattedra di San Pietro nel 1555 soltanto 22 giorni e per il quale il Palestrina scrisse la famosa « Missa Papae Marcelli ». Benedetto XV volle assumere il nome del Papa che era stato suo predecessore come arcivescovo di Bologna. Il cardinale Pecci prese il nome di Leone XIII a ricordo di Leone XII, Innocenzo XII volle ricordare Innocenzo III della sua famiglia (Conti), Leone XI (+1605) si richiamò a Leone X (+1521) pure della propria famiglia (Medici). Il nome di Giovanni non ricorre più da oltre cinquecento anni e l' ultimo a portarlo fu Giovanni XXIII (+1419). L'ultimo Gregorio fu il XVI (+1846), l'ultimo Clemente fu il XIV (+1775) e l'ultimo Innocenzo fu il XIII (+1724).

Dall'anno 1404 non si ebbe più un Papa col nome di Bonifacio. Soltanto otto Pontefici portarono il nome di Urbano e Alessandro. Nessun Papa è chiamato più Pietro. Secondo la cosidetta profezia di Malachia, Pietro II sarà l'ultimo Papa.

La politica dell'Ungheria

segue un programma immutato sia all'interno come all'estero

Significative dichiarazioni di Teleki

BUDAPEST, 22 sera

Il Presidente del Consiglio dei Ministri nel discorso tenuto oggi alla Camera dei Deputati in occasione della presentazione del nuovo Governo ha posto in rilievo che il suo programma è identico a quello del precedente Governo, sia per la politica interna, che per quella estera. In materia di politica interna, il conte Teleki ha dichiarato che l'opinione seria, cristiana e tranquilla dell'Ungheria desidera uno sviluppo rapido e riforme radicali. Il Parlamento ed in questo caso la stessa Nazione, sono chiamati a decidere la questione. Ha poi affermato che le riforme del Gabinetto precedente sono necessarie allo sviluppo del Paese e per questa ragione, Egli ha assunto la carica di Presidente del Consiglio col programma ed i collaboratori del partito del Governo precedente. I progetti relativi alla legge sugli ebrei e alla riforma agraria saranno mantenuti.

I rapporti con l'Asse

Teleki ha aggiunto che la legge ebraica costituisce un processo doloroso, ma che la questione va decisa nell'interesse del mantenimento alla Nazione del suo carattere etnico. Ha poi tenuto ad affermare che nè all'interno, nè all'estero si deve pensare che la legge ebraica sia dovuta a pressione straniera. Egli ha poi ricordato che l'Ungheria già venti anni or sono, subito dopo la caduta del comunismo aveva constatato la necessità di regolare la questione degli ebrei, il cui numero è superiore in Ungheria di quello che si trova in altri Stati d'Europa. Ha rilevato poi che la questione puramente economica della riforma fondiaria è basata su le giuste direttive ed apre la possibilità ad uno sviluppo ulteriore.

Il Presidente del Consiglio venendo quindi a parlare delle questioni di politica estera, ha messo in rilievo la continuità, la lealtà, la rettitudine della linea seguita dall'Ungheria, ed ha dichiarato che le principali direttive della politica estera ungherese, mirano ad assicurare il progresso della vita nazionale e a realizzare con mezzi pacifici, le giuste rivendicazioni magiare.

Jugoslavia e Cecoslovacchia

« Noi — ha detto — abbiamo sempre voluto il mantenimento e lo sviluppo della pace ed anche in avvenire rimarremo fedeli a tale concezione. In questo nostro sforzo ci appoggiamo in prima linea sulle potenze dell'Asse Roma-Berlino, il quale costituisce una colonna della pace europea. Secondo il mio parere, l'unione incrollabilmente salda delle due Potenze rende impossibili, per gli Stati europei improvvise sorprese ».

Ha rilevato poi come sia generalmente noto che l'Ungheria coltiva, da molti anni sinceri rapporti di amicizia con la Germania e con l'Italia, osservando che, anche con l'adesione al Patto Anticomintern, ultimamente avvenuta, l'Ungheria ha voluto provare di concordare con le Potenze dell'Asse, nelle loro direttive pacifiche e che essa partecipa con piena solidarietà agli sforzi che si svolgono in tal senso.

« I rapporti che ci legano e che sono stati da esse fedelmente custoditi anche in tempi difficili — egli ha aggiunto — ci hanno arrecato recentemente quei successi coi quali Hitler e Mussolini hanno scolpito per sempre i loro nomi nella storia ungherese ». Ha detto poi che l'amicizia con la Polonia è una realtà politica che non ha bisogno di mediazione e che rappresenta uno degli elementi fondamentali della politica estera ungherese.

Ha detto poi di aver preso atto con gioia delle espressioni del nuovo Presidente del Consiglio e del nuovo Ministro degli esteri della Jugoslavia, secondo cui la politica estera jugoslava rimane invariata ed ha espresso la convinzione che al nuovo Governo jugoslavo si presenterà la occasione di dimostrarlo anche coi fatti; in questo caso si svilupperanno quei rapporti di buon vicinato che corrispondono agli interessi sia della Ungheria che della Jugoslavia. Teleki ha poi espresso la soddisfazione per le parole del Ministro degli Esteri romeno concernenti i paesi vicini, auspicando che la nuova politica delle minoranze iniziata dal Governo della Romania, si sforzerà di tradurre rapidamente in realtà le promesse fatte ripetute volte dai precedenti governi romeni alla minoranza ungherese. Anche in Ceco-Slovacchia si incomincia ad osservare una certa comprensione per la paziente e pacifica politica dell'Ungheria, ed il Presidente del Consiglio ha detto che un'esecuzione piena, razionale ed il più possibile rapida delle decisioni dell'arbitrato di Vienna, faciliteranno la formazione di rapporti sopportabili tra i due Paesi. Il Presidente del Consiglio ha poi espresso il desiderio che vengano sviluppate le relazioni culturali ed economiche tra la nazione magiara e le potenze occidentali, e, dopo aver dichiarato che l'Ungheria come rispetta le idee ed i diritti degli altri Stati, così esige dall'estero il rispetto per le sue concezioni millenarie sulla forma e sulla struttura della vita nazionale, ha infine riaffermato che la politica estera ungherese continuerà a seguire coerentemente la linea già collaudata.

Sanguinoso scontro a Sciangai

con i terroristi cinesi

Le truppe italiane partecipano all' azione

SCIANGAI, 22 sera

La polizia della Concessione internazionale, agendo di concerto con le truppe italiane, inglesi e giapponesi, ha compiuto stamattina per la prima volta una operazione in grande stile contro i terroristi, i mercanti di stupefacenti e i giocatori che pullulano nei quartieri occidentali della città. La battuta ha provocato un sanguinoso scontro coi terroristi, nel corso del quale cinque persone sono rimaste uccise. Fra i morti vi sono un agente cinese della polizia internazionale ed uno della polizia municipale. Gli altri uccisi appartengono alle bande terroristiche. Lo scontro si è svolto nel quartiere di Tatao immediatamente adiacente alla Concessione internazionale.

Le autorità giapponesi

esaminano la situazione

Il banditismo sarà stroncato

TOKIO, 22 sera

Secondo informazioni pervenute a questa stampa da Sciangai, le autorità militari, navali e diplomatiche giapponesi a Sciangai, hanno tenuto una riunione straordinaria sull'incrociatore *Izumo*, nave ammiraglia della terza flotta nipponica.

Nella riunione sono state prese in esame le recenti manifestazioni terroristiche verificatesi nella Concessione internazionale di Sciangai. E' stata presa unanimemente la decisione di assumere un atteggiamento rigoroso nei confronti dell'attuale allarmante situazione.

Inoltre le autorità giapponesi faranno importanti proposte al Consiglio municipale della Concessione internazionale di Sciangai per il mantenimento della pace e dell'ordine allo scopo di prevenire una recrudescenza di esplosioni di terrorismo. Nel caso in cui le proposte giapponesi dovessero essere respinte dal Consiglio municipale o quest'ultimo manifestasse mancanza di sincerità nell'accogliere queste proposte, le autorità giapponesi si agirebbero direttamente per provvedere al mantenimento della pace e dell'ordine a Sciangai.

Interrogato, in proposito, da un corrispondente della stampa estera il portavoce del Ministero degli Affari Esteri ha dichiarato che la questione sarà interamente risolta sul posto.

Alla domanda se le autorità della Concessione internazionale di Sciangai hanno dato prova di incapacità, il portavoce ha rilevato che i fatti parlano, enumerando quindi una serie di sedici casi di attentati terroristici verificatisi, appunto, nella Concessione internazionale dal 1.o gennaio senza che neanche uno dei colpevoli sia stato arrestato.

Egli ha soggiunto che, tra breve, il Governo giapponese darà istruzioni alle autorità nipponiche di Sciangai circa la linea di condotta da tenere di fronte alle frequenti manifestazioni terroristiche mentre sarà inviata una protesta ufficiale al Presidente del Consiglio municipale della Concessione internazionale.

A proposito dei sedici ultimi attentati terroristici di Sciangai, fra cui quello di Chen Lu, Ministro degli Esteri del Governo di Nanchino, e quello di Li Kuo Chieh, in questi ambienti si pone in rilievo che gli attentati stessi sono stati sempre perpetrati contro giapponesi e filo-giapponesi, mentre non uno soltanto degli assassini è stato finora arrestato. Le vittime giapponesi sono sei, tre morti e tre feriti.

Si apprende intanto che Itsuki Satoh, Commissario di polizia di Tokio, è partito per Sciangai, dove, a quanto si ritiene, avrà una parte molto importante nel mantenimento della pace e dell'ordine, della Corona, è partito da Tokio alla volta di Sciangai per assumere la carica di Rettore del collegio Tungwen in quella città.

Rinforzi nipponici

sbarcano a Sciangai

Una nota di protesta di Tokio

TOKIO, 22 sera

Si apprende che il Console generale nipponico a Sciangai, Yoshiski Miura, ha presentato al Presidente del Consiglio Municipale della Concessione internazionale, Franklin una nota di protesta nella quale il Governo di Tokio richiama l'attenzione sulla recente attività terroristica a Sciangai ed in altri centri della Cina e sulle voci corse secondo le quali i terroristi cinesi si accingerebbero a perpetrare un'altra serie di attentati. La nota prosegue invitando l'autorità internazionale a prendere urgenti misure precauzionali e conclude informando che il governo nipponico ha disposto per lo sbarco a Sciangai di rinforzi adeguati alla necessità della situazione ed alle forze di polizia giapponesi.

Scambi di doni

fra il Mikado e il Fuehrer

TOKIO, 22 sera

Il Fuehrer ha fatto dono all'Imperatore del Giappone di un paio di vasi da fiori usciti dalla fabbrica di ceramiche di Stato di Berlino in cambio di un dono che l'Imperatore fece al Fuehrer nel giugno dell'anno scorso sotto forma di una piccola tavola giapponese laccata in oro.

L'ambasciatore tedesco Ott si recherà domani al Palazzo Imperiale per consegnare il dono di Hitler.

Dopo la Conferenza

dell' Intesa balcanica

Auspici di pace per la Spagna

BUCAREST, 22 sera

Il Presidente del Consiglio dei Ministri di Grecia, Metaxas, il Ministro degli Esteri di Turchia, Saracioglu, e quello di Jugoslavia, Markovic, lasceranno stasera, tutti e tre insieme con un treno speciale, la Romania alle ore 23,30.

Mentre i Ministri di Jugoslavia e Turchia proseguiranno insieme per Belgrado, il Presidente Metaxas non si fermerà nella Capitale Jugoslava e proseguirà direttamente per Salonicco.

Dopo la lettura del comunicato ufficiale, i Ministri di Grecia, Turchia e Jugoslavia, hanno letto, ciascuno, una breve dichiarazione.

Quindi anche il Ministro romeno degli Esteri ha letto una dichiarazione che, per il contenuto politico, è apparsa la più importante.

Egli ha fatto cenno al desiderio di pace che anima gli uomini politici dell'occidente e, parlando della Spagna, si è augurato che la primavera porti la pace in quel Paese che tutti sono portati ad aiutare nello sforzo di ricostruzione che seguirà a questo tormentato periodo di guerra.

Dopo il bombardamento di Hong-Kong

Il rincrescimento del Giappone

espresso alle autorità inglesi

Prossima firma del Manciukuò e dell' Ungheria al patto anticomunista

TOKIO, 22 sera

Il consigliere Dodds, dell'Ambasciata d'Inghilterra, si è recato ieri sera al Ministero degli Esteri per protestare contro il bombardamento aereo del territorio di Hong Kong da parte dell'aviazione giapponese.

Un comunicato, pubblicato a proposito dei bombardamenti nella zona di Hong Kong, riferisce che le autorità militari giapponesi hanno immediatamente espresso il loro rincrescimento alle autorità britanniche di Hong Kong, attraverso il Console generale del Giappone in quella città.

Il Consiglio privato, riunitosi in sessione plenaria, presente l'Imperatore, ha approvato, alla unanimità, gli schemi dei protocolli relativi all'adesione del Manciukuò e dell'Ungheria al Patto tripartito anticomunista.

A quanto si apprende i protocolli saranno, fra breve, firmati a Hsing King ed a Budapest dai rappresentanti dei Governi mancese ed ungherese e da quelli del Giappone.

Fumitaka Konoye, figlio del Principe Konoye, ex Presidente del Consiglio giapponese, e attualmente Presidente del Consiglio privato

Importanti conversioni

di protestanti

LONDRA, 22 sera

(*ICS*) Due giorni prima di morire, il deputato conservatore di Ripon, Major John Waller Hills, membro del Consiglio Segreto, è stato accolto nella Chiesa Cattolica.

La celebre scrittrice americana, Miss Helen Landreth, stabilitasi a Dublino (Irlanda), ha pure abbracciato in questi giorni il cattolicismo.

La morte del cappellano

del "Titanic„

LONDRA, 22 sera

(*ICS*) In questi giorni è morto a St. Just nella Cornovaglia il reverendo Charles Richard Vallance Cook, uno degli ultimi superstiti della catastrofe del « Titanic » affondato il 15 aprile 1912 per l'urto contro un iceberg. Nell'oceano perirono 1571 persone. Il Cook era il cappellano e compì il suo dovere fino all'ultimo.

I rapporti economici

magiaro-rumeni

BUCAREST, 22 sera

Si assicura, in questi circoli politici, che, prossimamente, una delegazione economica romena si recherà a Budapest per esaminare, in uno spirito di perfetta comprensione, le necessità economiche dei due Paesi, gli attuali rappresentanti fra essi e le possibilità dello sviluppo economico e delle relazioni fra Romania e Ungheria.

Ammirazione inglese

per i lavori nell' A. O. I.

LONDRA, 22 sera

Il *Times*, nell'occuparsi dei lavori in corso per il completamento della camionabile Assab-Dessiè, scrive che l'esercito di operai italiani, che, per due anni, ha lavorato in difficili condizioni di clima, in una regione desertica ha tenuta alta la tradizione italiana di costruttori di strade.

Il giornale rileva come siano stati costruiti numerosi ponti in muratura su fiumi e torrenti difficili e come la natura friabile del terreno vulcanico abbia reso necessario, in alcuni punti, di sopraelevare il piano stradale di diversi metri.

Per "L'Avvenire d'Italia„

Somma precedente L. 32.091,40

FIRENZE: S. E. Rev.ma Monsignor Giovacchino Bonardi, Vescovo Ausiliare	» 25.—
FIRENZE: Don Mario Pestelli	» 15.—
FIRENZE: Fra Vincenzo Mancini	» 5.—
FIRENZE: Lina Tredozzi Mazzotti	» 2.—
PISTOIA: Debernardi D. Giuseppe	» 25.—
TOLE': Bruni Giovanni Leonino	» 20.—
S. NAZARO D'ONGINA: Calderoni Cav. Don Luigi	» 25.—
STABBIANO: Guidotti Don Giuseppe	» 5.—
BOLOGNA: Cesari Giorgio	» 5.—
GAMALERO: Lombardi Don Giuseppe	» 5.—
ROMAGNANO: Carcereri Don Ottorino	» 5.—
TOMBA EXTRA: Tecchini Bellino	» 5.—
SCANDIANO: Bertolani Innocente	» 7.—
MACERATO: Foschi Don Pietro, Parroco	» 12.50
PONTREMOLI: Padre Guardiano Cappuccini	» 10.—
BOLOGNA: Folli Don Elvino	» 10.—
FIDENZA: Ghizzoni Giuditta	» 1.—
MONTEBELLUNA: Menegon Gaetano	» 5.—
LUCCA: Sini Don Antonio	» 5.—
S. AGATA REGGELLO: Malatesti Don Abramo	» 2.—
CASTELFRANCO E.: Tarozzi Avv. Cav. Don Giuseppe	» 10.—
LUCCA: Fontana Prof. Don Vincenzo	» 25.—
BOLOGNA: Unione Donne Cattoliche di S. Procolo	» 21.—
MONTEGHERARDO: Bartoletti Don Luigi	» 2.—
MONTEFANO: Marchionni Mr. Filippo	» 10.—
MONTEFANO: Raccolte in chiesa dai giovani di A. C. «P. G. Frassati»	» 20.—
I Superiori dei Canonici Lateranensi riuniti in adunanza plenaria offrono con parole di vivo compiacimento e fervido augurio	» 100.—
PELLEGRINO PARMENSE: Pelagatti Don Ennio, Arciprete	» 5.—
ALBIGNASEGO: Pegoraro Giovanni	» 2.—
VALCAVA: Polli Don Antonio Parroco	» 10.—
VENEZIA: Scattolin D. Giosuè	» 10.-
FIESSO D'ARTICO: Conte Dr. Francesco Da Lisca	» 2.—
COSTA DI ROVIGO: Tibaldo Antonio	» 10.—
COSINA: Ranzi D. Domenico	» 5.—
IESI: Magnanelli Marcello	» 5.—
ANCONA: Raccolte per la festa di S. Francesco di Sales	» 57.45
RAVENNA: Carbognin Don Giusto	» 70.—
FERMO: Zega Don Emidio	» 5.--
THIENE: Associazione Uomini di A. C.	» 16,15
MOTTA DI LIVENZA: Gruppo Buona Stampa	» 5.—
MONTEFORTINO: Brunelli D. Ruffino	» 10.—
BERTINORO: Ass. Giovanile «Gelindo Francesconi» di S. Colombano	» 25.—
MOREGNANO: Cicconi Don Giuseppe	» 2.—
APIRO: Andreani Canonico Filippo	» 5.—
LIANO DI CASTEL S. PIETRO: Montebugnoli Prof. Don Arturo	» 5.—
NOARNA: Tamian Don Vito	» 2.—
MALFOLLE: Raccolte nella festa di S. Cecilia a Pioppe di Salvaro	» 13.—
CASPESSA: Vai Don Evangelista	» 5.—
MIRANDOLA: Maretti Canonico Alberico	» 5.—
BOLOGNA: N. N.	» 500.—
CASOLA VALSENIO: Peppi Don Adamo	» 10.—

Totale L. 33.258,50

Furioso uragano nella Carolina

WASHINGTON, 22 sera

A Windsor, nella Carolina del Nord, un forte uragano si è abbattuto sulla zona popolatissima di Albernarle Sound. La bufera ha causato ingenti danni materiali. Si lamentano anche vittime umane. Finora sono stati accertati un morto e settantacinque feriti.

Tre morti a un passaggio a livello

TUNISI, 2 sera

Un treno a un passaggio a livello, ha investito un'automobile, nella quale si trovavano l'industriale Antonio Ramella con la madre ed altri membri della famiglia. Tre delle persone che erano sulla macchina sono rimaste uccise: la madre, la moglie e un nipote del Ramella. Altre due sono state trasportate moribonde all'ospedale di Tunisi.

Per molti coltivare un orto significa salute e guadagno

FRATELLI SGARAVATTI SEMENTI PADOVA

DEPOSITI: Bologna - Via D'Azeglio 42 / Firenze - Via Por S. Maria 10

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-989
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-160
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 3-9-34 Bologna)

S. VULTUS CHRISTI e S. SINDONE expressus
Le più autorevoli attestazioni del Pontefice, di Principi della Chiesa e di insigni cultori della scienza.
Rivolgersi: Fotografo Pontificio
Cav. Giuseppe Bruner - Trento - Via Grazioli

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

SOCIETÁ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

I LIBRI BUONI da porre in mano ai nostri giovani:
CINGOLA' Don G.
LE TORTORELLE DEL NILO romanzo storico del IV secolo L. 6
LUCILLA racconto ai tempi dell'imperatore Valeriano L. 5
CUORI ABRUZZESI romanzo storico dell'Epoca della caduta del Governo Borbonico L. 6
PER ORDINAZIONI RIVOLGERSI ALLA:
S. A. T. - VICENZA - C. C. P. 9-5212 CASELLA POSTALE 96

PIO XI PONTEFICE ROMANO

di Giovanni Papini

Nella «Nuova Antologia» l'Accademico d'Italia Papini pubblica un articolo su Papa Pio XI, articolo di cui diamo la parte sostanziale.

Achille Ratti nacque suddito di Francesco Giuseppe Imperatore d'Austria e visse abbastanza per assistere alla doppia fine dell'Austria; a quella dinastica e militare del 1918, e a quella politica e statale del 1938.

Giovanissimo entrò a far parte di quel clero lombardo, molto e bene operante, dov'è più facile, anche oggi, imbattersi in un Cardinale Federico che in un Don Abbondio. E rimase sempre, nel senso ottimo della parola, un sacerdote lombardo, o addirittura un lombrado, cioè di spirito aperto e tenace, amantissimo della piccola e grande patria, più inclinato alla pratica e al ragionare che alla fantasia, affezionato all'idea della famiglia e alla famiglia propria, coraggioso quand'è necessario e prudentissimo in tutto il resto, modesto senza far della modestia un alibi della pigrizia e del timore di responsabilità, cordiale nel tratto ma fermissimo nelle opinioni, fedele agli ideali e alle amicizie.

Gioveranno, per intender meglio certi atteggiamenti della sua vechiezza, alcune date della sua gioventù, non registrate dai biografi. Aveva 14 anni quando l'Europa rabbrividì nell'udire gli orrori della Comune di Parigi (1871); ne aveva 16 quando morì Alessandro Manzoni, lo scrittore a lui sempre prediletto (1873); ne aveva 18 quando uscì la prima edizione del *Bel Paese* dello Stoppani (1875) che tanto contribuì a diffondere anche nel clero l'amor delle scienze e delle ascensioni; ne aveva 21 quando morì Pio IX, il Papa del *Primato* e del *Sillabo*, e il primo Re d'Italia (1878); ne aveva 30 quando l'abate Tosti pubblicò il suo famoso opuscolo sulla *Conciliazione* (1887), e mentre in Germania già da tempo Bismark, dopo i furori del *Kulturkampf*, era ormai giunto alla ultima porta di Canossa; ne aveva 34 quando Leone XIII pubblicò la *Rerum Novarum* (1891) e 41 quando si recò, insieme ad alcuni ottimati milanesi, presso il generale Bava Beccaris per protestare contro gli eccessi della repressione dei moti del maggio 1898.

Cresciuto nel clima della sua Lombardia cattolica e patriottica, in quella calda fine del Risorgigento, sempre gli rimasero nello animo i sentimenti che quelle date risvegliano: l'amore per la grandezza e la dignità della Chiesa, il profondissimo affetto per l'Italia unita e per le sua gloria; l'ardente desiderio di vederl riconciliata nei cuori degli Italiani la patria degli eroi e la «madre dei Santi»; l'avversione per le violenze e per le dottrine distruggitrici; il gusto per gli spettacoli della natura, per le scienze e per ogni utile studio.

Per trent'anni di seguito, dal 1888 al 1918, Don Achille Ratti ha vissuto tra i libri e per i libri, in mezzo a scansie e a schede, nella famosa Ambrosiana e nella celeberrima Vaticana, e molti, quando fu eletto, dissero che la Chiesa, in quegli anni climaterici del dopo guerra, non sentiva il bisogno di un paleografo ma di un Papa che avesse avuto il braccio di San Giorgio e la testa di Gregorio VII.

Sbagliavano. Pio XI ha dimostrato falsa la dicerìa che non è atto al governare gli uomini chi ha passato gran parte della vita in libreria. Parve, anzi, che tutto quel periodo di silenzioso ritiramento l'avesse meglio preparato a parlare e ad agire, come una sorgente nascosta che a poco a poco riempie tacitamente una caverna e alla fine, quando si rompe l'ultima diga, precipita giù per le valli coll'abbondanza e la potenza di un torrente perenne.

Bisogna avvertire, a questo proposito, che il Ratti era, sì, un esperto filologo ma non filologo specialista per passione e professione. Non si volse, come fanno di solito costoro, a una determinata provincia delle storie e delle letterature per dissodarla o rinnovarla e farla propria ma portò elementi e documenti nuovi su temi chev anno dalle origini della Chiesa milanese fino a Galileo e a Volta, secondo le necessità e le occasioni del suo ufficio. Fu, insomma, più che storico vero e proprio, operoso bibliotecario e libero umanista.

Ma non fu poi quel che volgarmente e un po' maliziosamente si chiama «Papa umanista». Arrivato a Roma nel 1922, fu Papa vero, e null'altro che Papa, cioè guida spirituale degli uomini e capo di governo.

E rinunziò con dolore ma con fermezza alla dolce consuetudine delle dotte letture. Risento ancora l'accento accorato della sua voce, in una mattina d'aprile del 1932, quando diceva a me, mostrandomi certi volumoni vecchi sulla tavola vasta, che il più grande sacrifizio che aveva dovuto fare, diventando Papa, era stato quello di rinunciare agli studi. «Anche la sera», aggiungeva, «quando ci ritiriamo in camera nostra e potremmo, un po' studiare siamo costretti a portar dietro relazioni e carte che non s'è potuto vedere durante il giorno e leggere sì, ma non proprio quelle cose antiche e belle che vorremmo leggere».

E intesi meglio, in quel momento, gli effetti trasfigurati e sublimanti della Cattedra di Pietro. Uomini comuni — e che potevan magari sembrar mediocri — innalzati a quella Cattedra divennero e furono grandi Pontefici. Il triregno non è soltanto un simbolo ma, si direbbe, un veicolo carismatico. Roma ha sempre avuto poteri grandificanti; il Papato ha virtù transumananti.

Anche Achille Ratti non lo avremmo conosciuto, e ad ogni modo avremmo ignorato la sua statura, se non fosse stata la sua elezione. Il Papato l'ha scoperto e l'ha collocato nella storia. Com'è morto ancor pieno di volontà di vivere, così diventò Papa ancor prete: niente carriere regolate e calcolate, lentezze sapienti e mire pazienti.

Da pochi mesi soltanto era Cardinale e Arcivescovo; fino al 1918, cioè asessant'anni suonati, non era uscito, si può dire, dalle venerande grotte dove cartapecora e carte bambagine conservano nella polvere la vita dei morti.

Dalla tradizione milanese (la Chiesa Ambrosiana è la maggiore, in Italia, dopo Roma) era venuto alla tradizione romana e la sentì nella sua antica e compiuta maestà. Smise, per forza di far lo storico, ma sentì la storia nel suo intimo e la faceva sentire al suo cospetto. Non più la storia delle carte ma la storia vivente e presente, la storia che anche oggi, vogliano o non vogliano gli stranieri, si fa in gran parte a Roma.

Questo figliolo di un umile filandiere lombardo, cresciuto tra libri di scuola e scuole di teologia e di filologia, seppe e volle essere, giunto al soglio di San Pietro, veramente romano, cioè italiano. Il suo primo atto, non appena Papa, fu quello di uscir sulla loggia esterna della Basilica, per benedire, sotto la luce del sole, il popolo di Roma e con esso tutta l'Italia e tutto il mondo. E l'ultimo atto fu puello di raccomandarsi al medico perchè lo tenesse in vita ancora due giorni, due giorni soli, perchè gli fosse dato di poter parlare, ai vescovi d'Italia, di quel grande avvenimento che fu la conciliazione coll'Italia. Voleva morire in piedi, come San Benedetto, in mezzo ai vescovi della sua Italia, come primate d'Italia.

*

Colui che meglio d'altri poteva comprenderlo, per certe affinità di natura e d'intenzioni. l'ha chiamato il Papa della Conciliazione, e con tal nome Pio XI passerà giustamente alla storia. Ma se la conciliazione tra la Chiesa Romana e lo Stato Italiano fu il suo maggior trionfo e rimane il più notevole evento del suo pontificato, dal punto di vista storico, è anche vero che egli vagheggiò e perseguì tutte quante le conciliazioni che possono preparare quella unità del genere umano ch'è principal fine d'una Chiesa che si chiama e vuol essere universale.

Lap rima sua Enciclica (*Ubi arcano Dei*) si proponeva la conciliazione tra le Chiese cristiane, e a questa intenzione volle dedicate le preghiere del primo Anno Santo del suo pontificato (1925).

E sempre, in ogni parola ed atto dei suoi diciassett'anni di regno, ebbe fisso il pensiero ad altre conciliazioni: della scienza e della fede, della tradizione sacra e della novità necessaria, delle classi sociali e di tutte le nazioni tra loro, e sopratutto quella, prima ed essenziale, degli uomini con Dio. Ma non si deve vredere che un tale amore per le conciliazioni e le riconciliazioni nascesse, come talora avviene, da mentale accidia e viltà o dall'ignobile bramosia del quieto vivere. Papa Ratti voleva la pace ma non la pace a tutti i costi, anche a costo di tollerare l'errore e il male. Voleva la conciliazione di tutti e in tutto ma nella verità divina e per il bene degli uomini. Voleva la pace perchè, giunto a quella cattedra nei primi anni del dopo guerra, in una Europa ancora abbuiata e uraganosa, Egli sentiva il dovere, Vicario com'era di un Dio ch'è Amore, di piegare dalla opposta parte l'albero dell'umanità che l'aquilone aveva curvato e distorto verso il polo della ferocità e della discordia.

Voleva la Conciliazione, anche perchè sapeva che l'unità non è annegamento o annebbiamento e che la pace non è torpore morale. Bisogna conseguire certe paci per meglio prepararsi ad altre maggiori guerre, che sole importano: guerra contro la barbarie, guerra contro il peccato, guerra contro i nemici di Dio.

Giovanni Papini

Una grande mostra veneziana

Paolo Veronese

e il suo colorito mondo pittorico

P. VERONESE: Madonna in trono e Santi

VENEZIA, febbraio

Come già pubblicato, il Comune di Venezia allestirà, in primavera, una grande rassegna dei capolavori di Paolo Cagliari, il Veronese. Rodolfo Pallucchini è stato incaricato di organizzare la mostra vastissima, delle più belle creazionidel grande cinquecentista.

Per integrarla, sarà necessario visitare quello scrigno artistico, comunemente noto come «Pinacoteca del Veronese»: la Chiesa di San Sebastiano ed il gioiello asolano: la villa Barbaro-Volpi a Maser, sorta dal genio di tre sommi artisti: Palladio, Veronese e Vittoria. Ambiente ricchissimo, ornato da un ciclo di affreschi conservatissimi eseguiti nell'età d'oro di Paolo. «E' in questo genere di pittura» dice il Buonarroti, «che si distingue il bravo dal mediocre, a motivo della rapidità e sicurezza onde va eseguita».

Pittor prolifico

Lo studioso avrà ancora a sua disposizione una cinquantina di opere, circa, nelle sale del Palazzo dei Dogi: raccolta che abbraccia tutti i periodi di attività, dagli anni giovanili al radioso tramonto. Raro a vedersi un complesso così imponente e completo! Nella sola Venezia circa 170 opere, fra le migliori; e rigorosamente esclusi, per voto unanime del comitato esecutivo, i lavori di scuola o di collaborazione.

Per ora, azzardate riuscirebbero le anticipazioni, poichè fervono ancora attivissime le trattative con gallerie estere, pubbliche e private. Sicura, invece, per cortese adesione delle autorità ecclesiastiche e civili, la partecipazione di opere esposte nelle nostre Chiese nei musei nazionali.

Riservandomi di ritornare in seguito sull'argomento, racconterò, in breve, gli episodi più salienti della oltre all' immenso valore artistico, oltre all' i. menso vadore artistico, le doti del suo animo buono e modesto.

Nato, nel 1528, da una famiglia di scalpellini veronesi, Paolo, fin da giovanetto, per le attitudini speciali, passò sotto le cure del Badile, pittore allora in voga. D'indole seria e tranquilla, infondeva profondo senso di fiducia a chiunque lo avvicinasse. Si accapparrò così in breve la simpatia dei più valenti artisti concittadini, e il Badile fu ben felice di dargli in isposa sua figlia Elena. Il Sanmicheli, architetto veronese di grido, sempre lo amò come figlio e lo volle suo collaboratore, forse appena ventenne, nell'affrescare la distrutta Villa Soranzo presso Castelfranco. Verso il 1550, Giambattista Ponchino, detto il Bazzacco, lo chiamò a Venezia per aiutarlo in alcuni lavori in Palazzo Ducale e Paolo raggiante avvera così un sogno!

Trovarsi finalmente in quell'ambiente ricco e fastoso, subito ammirato dai più grandi artisti del tempo, soggiogati e conquistati dalla potenza del suo genio! Venezia fu la sua musa. Parevano creati l'uno per l'altra! Non volle più staccarsene, rifiutando onori e larghi compensi, offertogli da prelati e sovrani stranieri. Sentiva il bisogno di respirare l'incanto della laguna; d'inebbriarsi alla ricchezza delle architetture superbe; di vivere, insomma, attorniato da tanta signorilità e plasmare in essa il genio inventivo, guida al pennello ammaliatore.

I suoi trionfi

Dopo i primi lavori in Palazzo Ducale, s'iniziano i suoi trionfi. Le ordinazioni piovono da privati, priori, governo e da principi e collezionisti stranieri, senza la minima raccomandazione. A questo proposito, ricevette un rimprovero dal Senatore Jacopo Contarini, suo caldo sostenitore e cliente, perchè non sollecitava mai commissioni presso gli uffici governativi.

Padre Bernardo Torlioni, priore dei Gerolomini a S. Sebastiano, fu uno dei suoi primi e più fedeli ammiratori; lo chiamò una prima volta, nel 1555, per commettergli, in concorrenza col Tintoretto, alcuni dipinti per il soffitto della sacrestia. Fu questo l'inizio d'una lunghissima serie di opere, tutte pel medesimo tempio, nel quale volle essere sepolto, attorniato dai suoi capolavori.

Il fatto ch'egli rimanesse tanto tempo impiegato colà, fece sorgere la leggenda, che si fosse ivi rifugiato, per sfuggire a seri guai, secondo alcuni, causati dalla procurata morte di un collega, il Farinati; secondo altri, perchè perseguitato da un certo senatore. Nessun documento comprova tuttociò. Risulta, invece che il Farinati morì, cadendo accidentalmente da una impalcatura, senza colpa alcuna del Veronese, nè leggesi in alcun cronista il nome di quel tal senatore, la cui presunta storiella è però piccante e graziosa.

Dicesi dunque, che questi, noto per la sua tirchieria, chiamasse Paolo per farsi ritrarre, e poscia, con l'intima speranza di ottenere un ribasso sul prezzo convenuto, disprezzasse il lavoro, perchè troppo poco rassomigliante. Il Veronese, anzichè discutere, lo pregò di lasciargli il quadro, che esponeva qualche giorno dopo in un negozio sotto le «Procuratie», con due vezzi, molto significativi, sulla fronte! Lo scalpore indiavolato, che ne seguì, mandò sulle furie il togato patrizio!

Alcuni pittori, invidiosi della sua fama, ne criticavano la tavolozza troppo vivace dicendola più appropriata a decoratori o miniatori. Per smentirli Paolo eseguì per il refettorio dei padri benedettini a San Giorgio Maggiore, il famoso capolavoro «Le Nozze di Cana», oggi al Louvre. Ebbe in compenso «oltre le spese di bocca», come dice il contratto in data 5 giugno 1562, «trecento ducati et una botte di vino». La scena che rappresenta un miracolo del Divin Maestro, è anche un portento artistico del nostro grande, che vi versò tesori coloristici, potenza creatrice e fuoco immaginativo.

Vicende di opere

Paolo tuttavia, nell'intimo ben conscio del proprio valore, poco si curava dei maligni, pago di godere la stima degli uomini di governo (che sempre lo chiamarono a decorare i pubblici uffici e, sopratutto, il Palazzo Ducale) e dei maggiori artisti del suo tempo. Tiziano lo proclamò vincitore della collana d'oro, messa in palio dal governo, per il miglior pittore della Libreria del Sansovino e lo volle, col Sansovino stesso e col Tintoretto, nella commissione giudicatrice di alcuni mosaici, eseguiti in S. Marco, dai Fratelli Branchini. Qual formidabile quartetto artistico! E' ancora famosa la frase del Vecellio stesso, mentre incontratolo in Piazza S. Marco lo abbracciava, dicendo: «Tu sei, Paolo, il decoro della pittura veneta»!

Racconta il Ridolfi che, verso il 1577, certe monache gli commisero, per tenue compenso, un «Paradiso». Per dare forte risalto agli effetti ottici, il Veronese usò colori vivaci su le figure di primo piano, e smorzati su quelle di sfondo. Le suore ne rimasero insoddisfatte, poichè lo avevano sognato a tavolozza dorata e smagliante. Dopo qualche giorno si presentò loro uno scaltro pittore fiammingo, che le persuase non solo a cedergli il quadro del Veronese, in cambio di uno suo più rispondente al loro gusto, ma si fece dare del denaro in aggiunta. La tela di Paolo, egli l'aveva già collocata presso un collezionista per ben 400 scudi!

Un terribile incendio distrusse, nel 1571, il refettorio dei padri Domenicani, ai SS. Giovanni e Paolo e fra i tanti tesori, s,inceneri anche la splendida «Cena» di Tiziano. Padre Andrea Buoni, di quei conventuali, non se ne dava pace e andò dal Veronese pregandolo di rifare il dipinto, accettando in pagamento alcuni suoi piccoli risparmi e le elemosine, che a mano a mano gli fossero pervenute. Lasciatosi trasportare dallo accento accorato del buon frate, il Caliari, d'animo generoso, accettò la commissione, ben sapendo che non avrebbe riscosso, neppure l'esborso della tela (m. 7x14 circa) e dopo poco più di un anno (20 aprile 1573), consegnava l'onera insigne, frutto di genio e studi profondi, nella quale ritraeva se stesso e il monaco. La tela è oggi alle RR. Gallerie di Venezia.

L'atto gentile gli fu mal rimunerato dalla sorte e gli Inquisitori del Sant'Uffizio gl'intimarono di comparire loro dinanzi, il giorno 18 luglio 1573, per rispondere di certe «scurrilità» nella «Cena» suddetta.

A dire il vero i magistrati non avevano tutti i torti, poichè Paolo, trascinato dall'estro, non s'era attenuto al severo senso religioso e mescolava troppe cose profane alle sacre, lasciando in seconda linea il Redentore, figura centrale e dominante. Egli bonariamente si scusò, concludendo che «anche i pittori i migliano la licenza, come i poeti et i matti» e gli Inquisitori si dimostrarono assai benigni condannandolo a correggere le licenze entro tre mesi. In seguito, poi, non furono troppo scrupolosi nel fargli eseguire la pena impostagli.

Angelo Cipollato

P. VERONESE - Dettaglio della Cena in casa di Levi

Le spoglie di Leopardi traslate a Napoli

presenti i Principi di Piemonte e S. E. Bottai

Un discorso di G. Papini

NAPOLI, 22 sera

Il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai, accompagnato dalle autorità e Gerarchie, con a capo S. E. il Prefetto e da alti funzionari del Suo Ministero, ha visitato stamane, una delle scuole elementari in costruzione a Bagnoli, e di lì si è recato nella zona, dove sorgerà la Mostra triennale delle terre italiane d'Oltre-mare. Il Commissario della Mostra, camerata Checchio e ingegneri preposti ai lavori, hanno illustrato i grafici della Mostra e riferito sull'alacre opera di sterramento e di costruzione, che si va compiendo col concorso di imponenti maestranze. Il Ministro, accompagnato anche dal Sovrintendente ai monumenti e scavi, ha percorso, inoltre, il tratto della strada romana, della lunghezza di 150 metri, venuta alla luce durante gli scavi, che fa parte dell'arteria che congiungeva Pozzuoli con Napoli e che rimonta all'epoca Augustea, visitando una tomba, presumibilmente, dell'epoca dei Flavi, che contiene lo scheletro di un contadino romano. Le maestranze hanno accolto il Ministro con entusiastiche ovazioni al Duce. Successivamente, il Ministro, seguito dalle Autorità, si è recato ad inaugurare la Mostra dei cimeli bibliografici della Biblioteca nazionale «Vittorio Emanuele III». Quivi erano ad attenderlo Accademici d'Italia, il Direttore generale delle Biblioteche, altre autorità e gerarchie. Il Direttore della biblioteca, prof. Tamburini, ha pronunciato un breve, elevato discorso, mettendo in rilievo, tra l'altro, che la Mostra, comprende 20 secoli di storia, di poesia e di arte, documentanti il glorioso sviluppo del pensiero umano.

Il Ministro ha quindi partecipato alla tornata accademica straordinaria, tenuta dalla R. Società di Napoli, nell'Aula Magna della R. Università, all'Augusta presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Dinanzi all'Ateneo era schierata la quinta Legione «Goffredo Mameli» della Milizia Universitaria, mentre nell'atrio erano allineati i Gonfaloni, i labari di tutte le Università ed i Signa dei GUF d'Italia.

Sullo scalone, attendevano l'arrivo dei Principi, il Presidente del Senato e dell'Accademia d'Italia S. E. Federzoni, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Prefetto con le autorità e gerarchie cittadine, un folto gruppo di accademici d'Italia, il Rettore Magnifico dell'Università, Mons. Cassio, Vescovo di Recanati ed i parenti del Poeta, S. E. il Vescovo di Osimo e Cingoli, conte Monalduzio Leopardi e il Conte Ettore Leopardi; il Segretario del Partito era rappresentato dal Rettore Magnifico dell'Università di Roma e componenti il Direttorio Nazionale del P. N. F., prof. De Francisci.

L'arrivo dei Principi è stato accolto con gli onori militari, mentre la folla, che si accalcava sui marciapiedi, ai balconi ed alle finestre dei palazzi vicini, applaudiva entusiasticamente.

L'Aula Magna era gremita di invitati e di rappresentanze dei G.U.F. Accanto al Corpo Accademico dell'Università, avevano preso posto gli Accademici d'Italia e tutti gli esponenti del pensiero e dell'arte.

All'entrata dei Principi, le manifestazioni a Casa Savoia si sono rinnovate ancora piùentusiastiche, S. Ecc. Federzoni ha ordinato il Saluto al Re Imperatore e al Duce, cui hanno fatto eco le grida possenti di «Viva il Re» e «A Noi!» da parte dei convenuti. Il Rettore Magnifico dell'Università ha poi ringraziato la Reale Accademia d'Italia per la delega di questa seduta, che chiama storica, perchè svolgentesi alla presenza del Re d'Italia, che fece la Patria grande, come Leopardi la vaticinò. Egli ha concluso facendo rilevare come le spoglie di Leopardi abbandonino la Chiesetta, che Le accolse, mentre attorno a questa già ferve un'opera di rinnovamento e di bonifica igienica e morale del popolo, il cui coronamento sarà la Mostra delle terre di Oltremare.

L'Accademico Giovanni Papini pronuncia quindi il suo discorso, e dopo avere confutato il luogo comune della tristezza e dell'infelicità spirituale di Leopardi, ha detto di vedere nell'opera di Leopardi, il desiderio di reagire contro il mondo vecchio e di osare quello che si ritiene inosabile. Pone in rilievo che Leopardi è l'uomo della giovinezza dell'Italia fascista e per questo Egli è celebrato. Egli rappresenta poesia e gioventù, che sono fra i più felici sinonimi della parola «Italia», ed in particolare modo dell'Italia di oggi. Nota che è proprio per questo che l'Italia fascista ha onorato ed onora il sempre giovane poeta italiano Giacomo Leopardi, osservando che il Fascismo significa, appunto, fra le altre cose, anche la rivincita degli uomini di vasta ed ardita immaginazione: cioè dei Poeti, contro i servitori dei calcoli timorosi; significa anche sopravvento dello spirito giovanile con le sue sagge e fortunate imprudenze sopra la prudentissima pazzia dei vecchi.

A questa Italia presente — ha concluso — guidata da Colui che, ripetutamente esorta a ritornare a leggere i poeti, Giacomo Leopardi sia ancora una volta onorato in questa greca, Italiana città che diventa la sua seconda Patria e che quella poca terra, della quale fu rivestito il suo spirito, vada a riposare presso l'ombra di Virgilio che, al pari di Giacomo, non cantò soltanto i casti silenzii della luna e la pace solare delle campagne, ma esaltò anche le glorie di questa Italia giovane ed eterna, di questa Italia dei Poeti e dei guerreri, che fu e sarà sempre vittoriosa.

L'oratore, sempre interrotto, è stato alla fine vivamente festeggiato. S. E. Federzoni ordina nuovamente il saluto al Re e Imperatore ed al Duce.

Quando i Principi lasciano l'Ateneo per far ritorno alla Reggia, la folla li saluta con rinnovate dimostrazioni di simpatia.

LIBRI LETTI

Una enciclopedia

E' un libro — dichiara l'autore (1) — da non confondersi nè con un dizionario, nè con uno schedario, nè con una nomenclatura «perchè non ha lo scopo di elencare e spiegare le voci e i termini religiosi, ma solo di presentare con brevità e semplicità i punti più salienti della Dottrina Cattolica con qualche riferimento alla vita della Chiesa».

Aggiungiamo che è un libro prezioso e che completa quel «Piccolo Annuario cattolico italiano» del quale altri ha parlato su queste colonne.

A prima vista questa specie di vocabolario potrebbe sembrare di scarsa importanza ma basta sfogliare le prime pagine e leggere attentamente le varie voci elencate per ordine alfabetico per accorgersi della sua importanza, attualità e necessità, e per vagliare la sensibilità dell'autore che a una profonda cultura organica ha saputo aggiungere una concisa bellezza di stile nella scelta intelligente di quei «lapilli» di coltura religiosa che sono per lo più ignorati e che occorre conoscere.

Storia, geografia, liturgia, agiografia, diritto sono fusi in una lucida sintesi educativa, in una brillante sequenza di cognizioni e di ammaestramenti utili allo scrittore e allo studioso, al lettore di qualsivoglia elevatura, a chiunque voglia rapidamente rendersi conto di un concetto, di un significato, di una derivazione.

Il prof. don Antonio Rossitti, insegnante di polso e conoscitore della mentalità moderna, ha dato con questo suo libro — presentato con distinzione elegante dalla tipografia Domenico del Bianco e Figlio di Udine — un largo contributo alla coltura e solo una forma non solo appetibile ma convincente tanto da meritare ai volume un posto di privilegio in ogni scrivania e in ogni casa: opera consona ai tempi che merita il più vivo elogio.

La Famiglia italiana

Premesso che nessun popolo come l'italiano ha mai sentito in maniera più profonda la poesia del focolare, D. Aringoli di Camerino (2) in questo suo fascinoso volume documenta la storia di Fede in Dio, nella Patria e nella famiglia che caratterizza la civiltà della nostra gente e le fortune d'Italia.

Aggiunge giustamente l'Autore che *un tale aspetto dell'anima italiana non è apparso mai così caratteristico come appare oggi di fronte alla negazione bolscevica della famiglia, alla disgregazione progressiva fra le popolazioni anglo-americane*, (è di ieri l'allarme dei «Times» per il declino della natalità in Inghilterra) *alla miseria morale da cui è seriamente minata in tutte le grandi metropoli*.

Al lume della storia dimostra quindi come la famiglia rappresenti la nostra grandezza del passato, la nostra ricchezza presente e la fortuna del nostro avvenire. Per secoli la vita del popolo italiano — da Roma augustea e cristiana alle ferree vicende medievali; dallo splendore del Rinascimento all'epopea del Risorgimento e dell'indipendenza — è stata custodita e difesa nel sacrario della famiglia. Guerre, disordini, periodi di oscurantismo e di feudalismi, epoche di carestia e di lotte intestine, insidie di teorie dissolutrici, agitarsi di principii libertari ed evolversi di colture e di progressi non hanno avuto ragione della compatta unità della famiglia italiana, non hanno distrutto il nostro focolare che ben rappresenta la culla della Patria stessa.

La luce del cristianesimo, la salda Fede in Dio hanno sempre presidiato l'integrità della fondamentale cellula famigliare e l'arte stessa, nelle sue più sublimi ispirazioni esalta questa essenziale virtù della nostra stirpe.

Il Fascismo ha aureolato la famiglia italiana di una nobiltà senza confronti con gli altri popoli; ha dato alla famiglia un posto d'onore e di privilegio, la difende con tangibili provvidenze, la potenzia in un «clima» di fiera coscienza nazionale, di gioiosa impegnativa, di sereno avvenire.

Oggi la famiglia italiana è di esempio al mondo e costituisce la forza e la potenza della Patria in continua ascesa.

g. p. f.

(1) *Piccola Enciclopedia di coltura religiosa*: Antonio Rossitti. - Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine. - L. 8.

(2) *La famiglia italiana attraverso i secoli*: D. Aringoli. - Cooperativa Tipografica Azzoguidi, Bologna. - L. 15.

La nuova "Stokolm" ordinata a Monfalcone

TRIESTE, 22 sera

Si ricorderà come nei cantieri di Monfalcone andò distrutta la splendida motonave *Stokolm*, ivi costruita per conto della linea Svezia-America.

Il Presidente della Compagnia è giunto a Trieste per trattare la costruzione di un'altra motonave del tipo medesimo della *Stokolm*, sempre nei cantieri di Monfalcone.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Orchestra Angelini.
12,30: Orchestra d'Archi.
13,15: Canzoni moderne italiane.
16-16,35: Lezione per gli allievi marconisti.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,30: Dischi.
21: Trasmissione dalla Svezia: Concerto di canzoni popolari.
21,50: Conversazione dell'on. Antonio Marino: «La Pietà di Michelangelo».
22: Concerto del pianista Renzo Silvestri.
22,30: Musica varia.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

19,20: Dischi di canzoni.
21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Ernani», dramma lirico in 4 atti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA

19,20: Nella vetrina del melodramma.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Stoccarda. — 20,15: Orchestra e baritono.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

PIO XI

Il vertice del Rosa scintillante
fra le gelide spume cristalline,
Ei sul crepaccio, immobile, aspet-
[tante
l'auròra; e non con le pupille chine

sull'abisso, ma l'anima anelante
a regioni celesti ormai vicine.
Là, nell'ebbrezza del supremo istante
Ei del mistero si credè al confine!

Poi, nella veste bianca come neve
come in quell'ora Eli rimase audace.
L'ultima ascesa, per l'età sua grève,

fu l'offerta d'amore per la pace
del Mondo. Di quel Grande il vol fu
[breve,
e sulla Terra il turbine non tace!

Maria Molinari-Pietra

***

Ci teniamo onorati di presentare questo sonetto della signora Maria Molinari-Pietra, veneranda Madre dell'ill.mo prof. comm. Gaetano Pietra dell'Università di Padova. E' una delle migliori gentili scrittrici e poetesse del Friuli. Nel sonetto ella coglie Pio XI in due momenti: in una audace ascensione sulla sommità del M. Rosa, e quest'immagine è anche simbolica; poi, quando, Papa, sulla sommità della vita stanca, della medesima fece offerta a Dio per la pace del Mondo. Chiude un accorato rimpianto della Sua perdita, tanto amara pel Mondo!

C. Bressani

Le Ceneri ed il Quaresimale
nella Metropolitana

Nella mattina di ieri è stato celebrato il sacro rito della benedizione e distribuzione delle Ceneri.

Il rito pontificale venne celebrato da S. E. l'Arcivescovo. e

Indi il rev.mo Mons. dott. Benedetti celebrava la Messa, cui S. E. faceva assistenza semplice. La cantoria ha eseguito eccellente musica sotto la direzione del rev. D. Gentilini, ed all'organo il rev. prof. Pigani.

Alle 11, S. E. l'Arcivescovo col seguito del Capitolo prendeva posto sugli stalli davanti al pergamo.

Il rev.mo prof. D. G. B. Masutti ha tenuto il primo Sermone del suo quaresimale sulla necessità della *penitenza*. Eloquenza vibrante, voce sonora e simpatica, materia solida, esposizione limpida caratterizzano la predicazione del rev.mo prof. Masutti, che ieri ha suscitato nell'uditorio ottime impressioni.

Ieri sera, alle 18, è seguito il *Miserere*.

Comunicato
della Giunta Diocesana di A. C.

Tutti i Dirigenti delle Associazioni Parrocchiali di A. C. della Città sono convocati ad una adunanza plenaria SABATO 25 FEBBRAIO alle ore 17, nella Saletta Superiore della Casa di A. C. di Via Treppo 3.

La riunione sarà presieduta dall'Ill.mo e rev.mo Mons. Vicario Generale e dal Presidente della Giunta Diocesana avv. comm. Giuseppe Brosadola.

E' obbligatorio l'intervento PERSONALE degli invitati.

LA PRESIDENZA

Nell'A.C. di San Giorgio
Nomina

S. E. Mons. Arcivescovo in data 7 febbraio p. p. nominava a presidente del Gruppo Donne Cattoliche di S. Giorgio l'esimia co. prof. Gabriella Gabrielli, già consigliera del Gruppo e Segretaria del Consiglio Parrocchiale.

All'egregia sig.ra A. Tapparelli, che per un anno e più ha assolto all'ufficio di presidente con grande amore e sacrificio, la riconoscenza del Parroco e delle Donne Cattoliche. Alla nuova eletta l'augurio di felice attività.

Per le domestiche friulane a Napoli

L'Opera di Protezione della Giovane segnala, che a Napoli, per iniziativa dell'ottima Marchesa Giulia Imperiali, è stato inaugurato un *ritrovo per domestiche friulane* presso le Figlie della Carità (Arco Mirelli a Chiaia).

Raccomandiamo ai genitori, che avessero figliuole a Napoli di indirizzarle presso quel ritrovo.

A Napoli pure è stato aperto un nuovo Ufficio Informazioni e Notizie, in via S. Maria degli Angeli, alle Croci, N. 2.

Primo di Quaresima

Ieri primo di Quaresima i cittadini hanno fatto la solita passeggiata a Santa Caterina. La giornata è stata ostacolata da una nuova ondata di freddo e di vento.

Adunata di fanti
e conferenza al teatro Puccini

Domenica prossima alle ore 14 tutti i fanti in congedo del battaglione di Udine si raduneranno in Piazza Venerio. Quindi alle ore 15 al teatro Puccini terrà ad essi una conferenza il generale Pellegrino. Interverrà il comandante il Corpo d'Armata generale Guzzoni ed altre personalità.

Beneficenza

Alla Conferenza di S. Giacomo in memoria di Ronchi Pierina Corona hanno offerto il rev.mo Don Rodolfo Degano L. 30; Cosimo Gabriele L. 30; Ceccuti G. B. L. 25; Floretti Luigi L. 20; Impiegati Banca Cattolica L. 50.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
22 Febbraio 1939-XVII

NATI	0
MORTI	5
MATRIMONI	1

Stato Civile

(21 Febbraio 1939)

Nati legittimi: Putelli Roberto di Pietro — Piemonte Maria di Lodovico — Babuin Annangela di Angelo — Fabbro Giovannino di Luigi — Conchi Flavio di Quarto — Del Gobbo Sergio di Angelo — Dentesano Carlo di Livio.

Illegittimi n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio n. 2: Iacuzzi Alessio geometra con Zambon Lidia civile — Crainz Edoardo geometra con Fossati De Regibus Cacciapiatti Cesarina Emma agiata.

Matrimoni n. 7: Disint Igino agricoltore con Nardone Elsa casalinga — Falcinelli Oscar impiegata con Lazzaris Alice casalinga — Schiesaro Ezio ragioniere con Gloria Amalia Maria civile — Crisci Giuseppe impiegato con Cargnol Elsa civile — Poloso Settimio agricoltore con Margherita Vittoria casalinga — Romano Giovanni muratore con Faidutti Leonilda casalinga — Turco Elio operaio con Iacuzzi Ilda casalinga — Ellero Romeo ferroviere con Colautti Pierina modista.

Morti: Cedutti Angelo fu Luigi di anni 65 pensionato — Rossi Francesco fu Giovanni Battista di anni 32 autista — Guidi Antonio fu Francesco Nazzareno di anni 41 guardia sala — Culich Giovanna fu Marino di anni 64 civile — Molare Silvio fu Gioivanni di anni 67 falegname — Benassi Elisa di Pietro di anni 1.

Un furto al "Fornaretto„

Ieri sera alcuni ragazzi sono riusciti a penetrare nella cantina della trattoria «al Fornaretto» e vi rubavano dei salami. Dato l'allarme i ladri sono stati rincorsi inutilmente dal personale e dal proprietario della trattoria.

Pare che altri furti siano stati commessi nella stessa trattoria.

Centro di Tutela Minorile
Diplomi di benemerenza

Nel centro di tutela minorile presso la Procura del Re, l'altro giorno ha avuto luogo la consegna dei diplomi di benemerenza di primo grado all'Ill.mo Procuratore del Re comm. dottor Alborghetti e alla baronessa Anna de Töth loro assegnata dall'Unione Italiana di assistenza all'infanzia. Erano presenti i patroni dell'Opera.

Nel consegnare la distinzione ai due egregi benemeriti la signora Erminia Gazzale esaltò la nobilissima azione a favore dei minori, svolta dal comm. Alborghetti e dalla baronessa Töth, infaticabile collaboratrice. La signora Bice Guzzoni aveva inviato elette espressioni aderendo alla manifestazione.

I quadri dei Fasci femminili
della Provincia

Nel recente raduno provinciale la Fiduciaria prof. Biasutti ha dato la situazione dei Fasci femminili della Provincia. I Fasci femminili sono 172 e contano 12.200 tesserate. Nei Fasci sono costituite le sezioni delle Massaie rurali che sono 13,300; e le sezioni lavoranti a domicilio che sono 4850. Le iscritti alla G.I.L. sono 60.000, di cui 2024 dirigenti e 3367 graduate.

Durante il 1937 furono svolti 236 corsi sportivi, di cui 151 culturali; inoltre 358 d'economia domestica e 60 di professioniste.

Nell'*Assistenza*, oltre avere partecipato alle iniziative nazionali, come la *giornata della Madre e del Fanciullo*, gli appositi Patronati hanno distribuiti 2396 corredini; 7336 indumenti; hanno fatte 2083 visite ai ricoverati.

Nelle *Massaie Rurali* furono tenuti 769 corsi pratici. Furono distribuite migliaia di uova, pulcini, galli, conigli e piantine per allevamenti.

La relazione della prof. Biasutti rileva che l'anno XVI è stato pieno di operosità e buoni risultati.

Un breviario smarrito

Sul tratto stradale Udine-Codroipo un sacerdote ha smarrito il breviario, *pars verna*. Chi lo avesse trovato, favorisca consegnarlo al Parroco del paese. Questi a sua volta voglia recapitare il breviario alla Libreria Zorzi, Udine.

"Cinque anni in India„

Oggi giovedì, alle ore 21, nel Palazzo della Provincia avrà luogo una interessantissima conferenza del commendator prof. Boris Georgiev, corredata da proiezioni sul tema: « Cinque anni di vita nomade nell'India ».

I biglietti al prezzo di L. 6 (diritti erariali compresi) si possono avere all'Unione Italiana Ciechi (Piazza Marconi) o all'ingresso della sala.

Corte d'Assise
Gli assassini di Trieste

Presidente comm. Tosca; P. M. cavalier uff. Lutri, Assessori dott. rag. Barbina, dott. rag. Chiussi, prof. cavalier Marchetti, ing. cav. uff. Paldi, ing. Pittino.

Da tre giorni si dibatte il processo contro gli zingari Michelazzi Romano, Coretti Giuseppe, Gustin Marcello.

Nel 1936 essi penetrarono in casa Rauber a Verpogliano a scopo di furto. Scoperti uccisero Rauber Giovanni e Luigi. Furono giudicati dall'Assise di Trieste; la sentenza fu cassata; ora verranno nuovamente giudicati a Udine. Sono stati assunti molti testimoni. Ha funzionato da interprete di lingua slava il rev.mo ed ill.mo Mons. Professor I. Trinko del Seminario.

Nel pomeriggio di ieri la Corte ha sospeso le udienze per una indisposizione del procuratore generale. L'udienza verrà ripresa stamani per l'arringa del procuratore generale e dei tre difensori. Si avrà la sentenza in giornata.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
Quaresimale nella Basilica

Nella Basilica, ieri, col sermone delle Ceneri è cominciato il Quaresimale, tenuto dal rev.mo prof. A. Rossitti di Udine.

Diamo l'orario delle Sacre funzioni di Quaresima e dei Sermoni: Nelle feste, alle ore 11,15; nei mercoledì e venerdì d'ogni settimana alle ore 20.

LATISANA
Delegato foraniale per l'A. C.

Abbiamo appreso con soddisfazione, che, a coadiuvare l'opera del Rev.mo Mons. Abate di Latisana, è stato nominato nuovo Delegato di A. C. per le Associazioni maschili della forania il rev.do D. Compagno, coadiutore del Parroco di Ronchis di Latisana.

NIMIS
Dopo un incendio - Imputati assolti

Il 23 gennaio 1938 nella stalla di Bressani Caterina detta di Carli scoppiava un violento incendio. Furono distrutti i fabbricati, attrezzi e molta paglia e vi perirono armente. I sospetti del grave fatto vennero gettati su Comelli Giacomo mutilato e decorato di guerra e sul figlio Carlo detti Sabedòn. Ne seguì una diligente istruttoria, nella quale gli imputati furono assistiti dall'avv. Bressani. Con sentenza 26-1 1939 in istruttoria i due Comelli sono stati completamente assolti.

MORTEGLIANO
Campane con l'alto parlante

Come è noto la nostra parrocchiale non dispone del campanile e di concerto campanario.

I mezzi della tecnica meccanica fra non molto daranno a tale mancanza e problema una soluzione radicale con effetti strabilianti. Mediante un radio grammofono con la applicazione di altoparlante sul tetto del Duomo sarà diffuso a grande distanza il concerto del miglior campanile friulano.

La novità è attesissima dai mortegliancsi. Il costo dell'applicazione supererà le 10.000 lire.

GEMONA
Il Provveditore a Gemona

Martedì scorso il R. Provveditore agli studi comm. Bortolotti ha visitato l'Istituto degli Stimmatini. Fu ricevuto dal direttore e dal Preside.

Quindi ispezionava varie aule e si intratteneva coi professori ed allievi interessandosi dell'insegnamento.

Si interessava degli importanti lavori di ampliamento che verranno eseguiti. Lasciava quindi l'Istituto ossequiato dai superiori e salutato dagli allievi schierati nell'aula.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
DIOCESI DI CONCORDIA

Pordenone

Alle Scuole d'Apostolato — L'ultima lezione

Domenica prossima alle Scuole Sotfoederali d'Apostolato si terrà l'ultima lezione sul tema: « Senso di responsabilità ».

Ecco l'orario delle lezioni e i nomi dei Relatori:

Ore 9.30: Aviano (prof. don Pietro Corazza); Fossalta (mons. Giuseppe Falcon); S. Giovanni di Casarsa (mons. Giuseppe Picco);

Ore 10: Pordenone (ing. cav. Leo Girolami, presidente della Giunta Diocesana);

Ore 13.30: Villotta (don Mario Ceconi);

Ore 14: Annone (don Antonio Zaccarin); Prata (Presidente Diocesano); Spilimbergo (mons. dott. Annibale Giordani); Murlis (don Giuseppe Cristante); Maniago (don Enrico Castellarin); Travesio (mons. dott. Lodovico Giacomuzzi).

La chiusura del Corso

La chiusura delle Scuole d'Apostolato avverrà però nelle domeniche sottoindicate e vi parteciperà S. E. Mons. Vescovo, il quale distribuirà i diplomi ai più assidui partecipanti e terrà il discorso conclusivo il Presidente della Giunta ing. cav. Girolami.

Domenica 5 marzo a «Portogruaro», per le Scuole di Portogruaro, Fossalta, Annone. S. E. Mons. Vescovo celebrerà la S. Messa nella chiesa di San Luigi e procederà poi alla distribuzione dei diplomi.

Domenica 12 marzo a «Pordenone», per le Scuole di Pordenone, Prata, Villotta, S. Giovanni di C., Murlis;

Domenica 26 ad «Aviano», per le Scuole di Aviano e Maniago; a Spilimbergo (pomeriggio dello stesso giorno) per le Scuole di Spilimbergo e Travesio.

Folla alla Comina per la tradizionale scampagnata della « Renga »

Spentisi nell'aria gelata del primo mattino delle « Ceneri » gli ultimi echi del Carnevale 1939, s'è iniziato il periodo penitenziale della Quaresima, con le suggestive funzioni svoltesi in tutte le parrocchiali e chiese suss'd'arie della città. In duomo, alle ore 10, presente il Seminario Diocesano i cui chierici hanno prestato il servizio liturgico, ed una numerosa folla di popolo, sono state benedette le sacre Ceneri con le quali il celebrante ha quindi segnata la fronte dei fedeli. Ha fatto seguito la Messa solenne e la prima predica quaresimale tenuta dal prof. don Fioravante Indri, parroco di Corva e simpaticamente conosciuto in città per essere stato alcuni anni cooperatore di S. Marco e successivamente insegnante in Seminario.

La predicazione quaresimale in San Giorgio, che sarà tenuta quest'anno dal prof. don Giuseppe Bortolin, vice rettore del Seminario, avrà principio domenica prossima, ai Vesperi.

Nel pomeriggio, il tiepido sole e la chiusura degli uffici e dei negozi, ha favorito il tradizionale esodo della cittadinanza verso la Comina per la scampagnata detta della « renga ». Le immense distese da dove nella grande guerra spiccarono il volo le aquile tricolori e germogliò la prima idea dell'audacissimo volo dannunziano su Vienna, ricordate dal Poeta nei suoi scritti, brulicavano di una folla gaia e numerosa.

Messa dell'Ausiliatrice

Domattina, venerdì 24, alle ore 8, nella cappellina del Collegio Don Bosco, sarà celebrata la consueta S. Messa mensile in onore della Madonna Ausiliatrice, con l'intervento delle patronesse e dei cooperatori salesiani.

Tesseramento del Fascio femminile

La segreteria del Fascio femminile avverte tutte le fasciste che si è aperto il tesseramento per l'anno XVII e le invita pertanto a voler passare in sede per regolarizzare la loro posizione amministrativa e per quella che ancora non l'hanno fatto versare tre fotografie formato tessera.

L'ufficio è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Si raccomanda alle interessate che nei limiti del possibile facciano un unico versamento sia per la tessera che per i contributi ordinari.

« La vittoria di Catalogna » all'Istituto Fascista di Coltura

Questa sera, giovedì, alle ore 20.30, al teatro Garibaldi, il tenente legionario cav. Gio Batta Bernardis, terrà l'annunciata conferenza con proiezioni sulla guerra anticomunista in Ispagna, dal titolo: « La vittoria di Catalogna ».

Invito ai mezzadri

I mezzadri iscritti alla Mutua malattia sono invitati a presentare entro il più breve tempo possibile all'Ufficio di zona dei Lavoratori dell'agricoltura di Pordenone i libretti sanitari per il visto di validità del foglio di famiglia. Si avvertono inoltre tutti i mezzadri che prossimamente verrà ordinata una revisione di tutti i libretti colonici.

Rubano una «Balilla» e poi l'abbandonano

Il commerciante Ferruccio Zuccaro di Achille da Conegliano, venuto l'altra sera nella nostra città per trascorrere le ultime ore del carnevale, aveva lasciata la sua automobile, una «Balilla» targata 9121 Treviso, nei pressi del Teatro Verdi e precisamente lungo via Cesare Battisti. Verso mezzanotte il Zuccaro uscito dal teatro dovette con amara sorpresa constatare che l'automobile era sparita. Denunciato il sospetto furto al Commissariato di P. S. venivano eseguite immediate indagini le quali permettevano ieri mattina di rintracciare a macchina abbandonata ed un po' malconcia in una via del suburbio pordenonese.

POLA

In morte di Pio XI

L'immenso cordoglio suscitato dovunque per la scomparsa del grande Pontefice della Conciliazione ha trovato anche nella nostra città il suo profondo rimpianto. Tutti gli edifici pubblici hanno esposta la bandiera a mezz'asta, tutte le scuole hanno ricordato l'amato Scomparso, anche nei singoli Gruppi Rionali, alla Manifattura Tabacchi si è voluto commemorare Pio XI, il grande Papa italiano.

Nelle singole chiese si sono celebrate Messe di suffragio, e specialmente nella nostra Cattedrale, stipata di fedeli, presenti tutte le Autorità civili, politiche e militari, ha avuto luogo il Pontificale del Preposito Capitolare mons. Pavan, seguito poi dalle cinque assoluzioni rituali dei quattro Canonici Chiurco, Angeli, Battisti e Nider e infine da mons. Preposito. Il Duomo era parato per la circostanza a grande lutto, un artistico catafalco sormontato dalla tiara era rivestito di damasco rosso, circondato dai Reali Carabinieri in alta tenuta e dai Marinaretti.

Il canto del coro della Cattedrale che ha eseguito la Messa dell'Haller, alternato dai responsori del Capitolo, clero secolare e regolare dava alla cerimonia un senso profondo d'infinita pietà e tristezza, cui rispose sentita anche la partecipazione di raccoglimento della cittadinanza tutta.

Il nuovo Parco della Rimembranza

Più che rinnovamento può dirsi radicale impostamento del Parco della Rimembranza che francamente da qualche anno poteva dirsi... dimenticato. Si è voluto scegliere per la sua inaugurazione proprio il giorno di lutto nazionale del Papa così che subito dopo l'ufficio funebre le autorità e i cittadini si sono raccolti nel Parco sul quale quasi braccia materne stende la Cattedrale la sua mistica ombra. Una antica arca romana nel centro d'un bianco viale a croce, incoronato di svelti cipressi a pie' dei quali sta l'arma-ricordo dei Caduti in guerra e per la causa nazionale; una cornice esterna di pietra interrotta da frequenti pietre miliari sulle quali sta scolpito il gladio romano unite dall'abbraccio da una lunga catena-ghirlanda a ferro battuto, dànno all'ambiente un carattere di sacro raccoglimento, un senso di vera devozione. Più suggestiva appare a sera, illuminato da una luce soffusa che bacia l'arca romana e il frontone fondale che reca la scritta: « Ricordate i Morti per la Patria ».

Non c'è proprio che da congratularsi coll'ideatore ing. Trolli e col dinamico Podestà prof. Dragicchio che ha voluto quest'indovinato riattamento che accresce lo splendore della rinnovata Basilica.

Decesso

E' morto più che ottantenne il signor Antonio Sbisà, persona veramente caritatevole che s'è tanto interessato quale cassiere del Comitato pro Duomo e pro organo ed è sempre stato largo di offerte per queste due magnifiche opere: hanno pure beneficiato della sua generosità i francescani di S. Antonio e San Francesco.

Gli imponenti funerali sono stati un magnifico tributo di riconoscenza per l'insigne benefattore.

DISPONIAMO di piante ornamentali per appartamenti e giardini - Rosai - Piante fruttifere - Semi e bulbi di ogni genere da GASPARINI UDINE Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Corsi interprovinciali
per dirigenti e impiegati agricoli

ROMA, 22 sera

Promossi dalla Confederazione fascista lavoratori dell'Agricoltura e dalla Federazione nazionale impiegati agricoli, e organizzati in collaborazione con la Confederazione degli agricoltori, la Federazione dirigenti di Aziende agricole e il Sindacato nazionale tecnici agricoli, sono stati banditi i corsi interprovinciali sull'organizzazione dell'Azienda agraria, nel quadro economico dell'autarchia nazionale, destinati ai dirigenti e agli impiegati agricoli. I corsi interprovinciali, di brevissima durata, ma d'intenso programma, avranno per oggetto l'esame dei problemi che scaturiscono dall'applicazione dei piani autarchici, predisposti dalle varie Corporazioni a ciclo produttivo agricolo, assumendo, come criterio direttivo, il lapidario decalogo di cui al « Foglio disposizioni » del P. N. F. n. 1190. Essi avranno luogo a Perugia dal 26 febbraio al 1.o marzo per la cerealicoltura; a Bologna dal 28 febbraio al 3 marzo per la zootecnica, a Udine dal 3 marzo al 5 marzo per i tessili (prima parte) e piante oleaginose; a Ferrara dal 4 marzo al 6 marzo per i tessili (seconda parte); a Napoli dal 5 all'8 marzo per l'ortofrutticoltura; a Firenze dal 24 al 26 marzo per la vitivinicoltura, olivicoltura, oleificio.

I dirigenti, impiegati e tecnici, usufruiranno del ribasso del 50 per cento per il viaggio di andata e ritorno, nonchè di numerose Borse di studio. Un diploma di carattere professionale verrà rilasciato ai frequentatori di ogni corso.

Disposizioni sulla disciplina
dell'assunzione di personale femminile

ROMA, 22 sera

Il Ministero delle Corporazioni ha diramato agli uffici competenti la seguente circolare:

« La Presidenza del Consiglio dei Ministri, in applicazione del R.D.L. 5 settembre 1938, sulla disciplina dell'assunzione di personale femminile negli impieghi pubblici e privati, ha comunicato che il personale impiegatizio nelle aziende private, deve essere distinto in tre categorie: direttivo di concetto, d'ordine, e inservienti. Le Ditte, con stabilimenti e filiali in più Provincie, debbono compilare un elenco unico per tutto il personale dipendente trovantesi nelle varie Provincie, da inviare al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, nella cui Circoscrizione le medesime Ditte hanno la sede sociale, e ciò per ottenere un più facile controllo della percentuale del personale femminile in relazione al personale dell'azienda. La copia dell'elenco del personale dipendente da una Ditta, da conservarsi presso la Ditta stessa, deve essere vistata, per conformità a quella depositata presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ad evitare ogni dubbio di irregolarità. La denuncia del personale dipendente deve essere presentata, oltre che dalle Aziende che esplicano una attività economica, anche dai professionisti, poichè il citato R.D.L. 5 settembre 1938-XVI parla di assunsione di personale femminile agli impieghi. Dovrebbero escludersi dalla denuncia gli operai, a meno che si tratti di mansioni, per le quali la Magistratura del Lavoro abbia ritenuto che l'operaio possa considerarsi impiegato ».

L'inestimabile valore
delle opere d'arte alla Mostra del minerale

ROMA, 22 sera

Si calcola che il valore delle opere, esposte nel Padiglione dell'arte, alla Mostra autarchica del minerale italiano, non tenendo conto de «la Pietà», il capolavoro michelangiolesco, ivi trasportato da Palestrina, può essere calcolato di oltre mezzo miliardo di lire. Una grande attrattiva del Padiglione è anche costituita dalle 9 botteghe artigiane, aperte al pubblico, ove vengono mostrati, con l'esempio vivo, la tecnica ed i diversi procedimenti della lavorazione artistica dei minerali.

Il ritorno nell'Impero
di un gruppo di dopolavoristi

ROMA, 22 sera

E' rientrato in Africa, a bordo del Piroscafo *Semien*, l'ultimo scaglione dei Dopolavoristi, che hanno trascorso in Italia un periodo di 35 giorni. Dal 5 dicembre — prima partenza da Massaua — al 14 febbraio, ben 6 piroscafi sono stati impegnati per il trasporto di circa 3.000 dopolavoristi, compresi i parenti dei residenti in Eritrea, partiti da Napoli il 4 e 18 dicembre, che ebbero modo di passare con i propri famigliari le feste natalizie.

Importanti sculture rinvenute
negli scavi ostiensi

ROMA, 22 sera

Le più recenti sculture, rinvenute negli scavi ostiensi, rappresentano caratteristicamente non tanto l'arte dei grandi maestri del quinto e del quarto secolo, quanto quella dell'ellenismo con i suoi aspetti più vari. Due sculture possono dirsi una eco di uno di questi aspetti ellenistici, e cioè del rococò antico: una statuina alta metri 0,40 ripete la Venere sdraiata dell'artista Doidalsas, vivente nella seconda metà del terzo secolo avanti Cristo. Tra esse, un gruppo di Amore e Psiche ripete la diffusa creazione ellenistica, che si rivela da tutto il contenuto psicologico della composizione. Un altro aspetto dell'ellenismo è illustrato da una statua di Dionysos, con il capo coronato di pampini, forse un originale ellenistico più che una copia romana, mentre è pure venuto in luce, in questi ultimi giorni, un complesso di ben cinque statue: Minerva, Cerere, Giunone e Artemide. La quinta statua, che è vestita di lungo chitone e di mante e che, reggendo nella mano destra, mancante una patera, tiene la sinistra poggiata sulla parte superiore di una grande cornucobia, raffigura la Dea Fortuna o forse anche la stessa città di Ostia, e in essa le forme greche rivestono un concetto tipicamente romano.

Tre mortali incidenti a Milano

MILANO, 22 sera

In un cascinale di Garbaguate, un piccino di due anni Luigi Donati di Davide nel giocare con dei fagioli, ne ingoiava uno, rimanendo soffocato. Trasportato al nostro ospedale la creaturina vi giungeva cadavere.

— A Castellazzo di Bollate, un convoglio delle Ferrovie Nord proveniente da Laveno, ha investito e ucciso il contadino Francesco Ghiolfi di anni 50 da Pogliano, che imprudentemente si era avventurato con la bicicletta lungo la panchina ferroviaria.

— Con la frattura della base cranica è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore il signor Luigi Bazzoni fu Antonio di anni 44, dimorante in via Bernardino Corio 3, che percorrendo in bicicletta viale Sabotino, per evitare di investire un pedone, cadeva malamente al suolo. Il disgraziato è deceduto.

Improvvisa tragedia a Varese

VARESE, 22 sera

Nel recinto del Lanificio Ceresio di Brusimpiano l'operaio capofinissaggio Virginio Bedotti, fu Carlo, di anni 56, da Biella, esplodeva alcuni colpi di rivoltella contro un altro operaio, che pure copre le funzioni di capofinissaggio in altro reparto dello stesso opificio, e precisamente contro il quarantottenne Giovanni Zegna, di Davide, pure nativo di Biella.

Lo Zegna, raggiunto da due proiettili al capo, stramazzava al suolo, mentre il feritore si dava alla fuga, raggiungendo la propria abitazione. Senonchè nella affannosa ascesa delle scale il fuggitivo incespicava e cadeva a terra. Dall'arma che egli stringeva ancora convulsamente nella mano partiva allora inopinatamente un colpo che gli attraversava il torace e gli troncava sull'istante la vita.

Poco dopo cessava di vivere anche lo Zegna. Non si conoscono le cause della tragedia. Sul posto per l'inchiesta giudiziaria, si è recato il procuratore del Re di Varese col giudice istruttore e con un medico perito giudiziario.

Si uccide andando a caccia

NAPOLI, 22 sera

Il diciottenne Angelo Tafturi contadino mentre nei pressi di Teano si recava a caccia cadde: il fucile scattava e un proiettile lo raggiungeva uccidendolo.

Abbonamenti per il 1939

REGNO E COLONIE

Ordinario annuo	L.	75,—
» semestrale	»	38,—
» trimestrale	»	20,—
» mensile	»	7,—
festivo (tutti i giorni festivi religiosi)	»	15,—
domenicale	»	12,—
Benemerito annuo	»	200,—
sostenitore annuo	»	100,—
d'amicizia annuo	»	85,—

ESTERO

Ordinario annuo	»	160,—
» semestrale	»	81,—
» trimestrale	»	42,—

ABBONAMENTI CUMULATIVI

«L'Avvenire d'Italia» e «LA FESTA» annuo	L.	100,—
semestrale	»	51,—
trimestrale	»	27,—
«L'Avvenire d'Italia e il volume «IL FERRO E L'OLIVO» di R. Manzini	»	78,—

La quota di abbonamento va versata direttamente all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia», Bologna, Via Mentana, 4 con qualsiasi mezzo o più comodamente con il versamento sul Conto Corrente Postale N 8-815

Il pagamento deve essere anticipato. *Per i paesi esteri aderenti alla Convenzione di Madrid* si possono fare gli abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, facendo l'ordinazione a mezzo dei rispettivi uffici postali dell'Estero.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito:

Banca Commerciale Italiana — Banca Cattolica del Veneto — Banca Toscana — Banco di Roma — Credito Italiano — Credito Romagnolo — nonchè presso la Libreria «Bononia» in Via Altabella, 8 Bologna e la Giunta Diocesana di A. C. in Via Zamboni N. 22 Bologna.

Ucciso da una frana

VARESE, 22 sera

E' morto all'ospedale l'operaio cavatore Guglielmo Aletti, di Giuseppe, trentunenne. Il poveretto, mentre attendeva alle sue normali occupazioni presso una cava di Valle Olona, venne improvvisamente investito e sepolto da una notevole massa di sabbia.

CORRIERE BOLOGNESE

Tradizionali feste popolari
presenziate dal Prefetto e dal Federale

S. E. il Prefetto e il Federale si sono recati Martedì a Borgo Tossignano e a Tossignano per partecipare col popolo alle tradizionali giocconde manifestazioni gastronomiche e folcloristiche, che colà si svolgono ogni anno, nell'ultimo giorno di carnevale.

I due alti gerarchi, accompagnati dall'on. Agodi e dall'Ispettore del Dopolavoro Provinciale, sono giunti a Borgo Tossignano alle ore 16 ricevuti dal Podestà e dal Segretario del Fascio. Mescolati in mezzo al popolo essi hanno presenziato alla « Sagra dei maccheroni ». Nella piazza del paese una squadra di cuochi improvvisati ha provveduto alla preparazione della saporita pasta asciutta della quale è stata fatta un'abbondantissima distribuzione alla folla festante. Anche le autorità e gerrachie presenti hanno assaggiata la gustosa vivanda ed hanno quindi lasciato il paese, salutati da festose manifestazioni popolari.

S. E. il Prefetto e il Federale raggiungevano quindi Tossignano dove era in pieno svolgimento la tradizionale Festa della polenta che si ripete tutti gli anni fin dal 1622.

Nel centro del paese, tutto adorno di bandiere, troneggiava un grande palco sul quale i « polentari », in casacca e tocco, preparavano enormi polentoni che sono stati poi distribuiti al popolo, succulentemente conditi, entro i tipici piatti di ceramica imolese.

Dopo avere assistito alla distribuzione della polenta e dopo avere presenziato ad alcune manifestazioni folcloristiche paesane, S. E. il Prefetto e il Federale, accompagnati dal Podestà e dal Segretario del Fascio di Tossignano, hanno visitato la sede Municipale e quella nuovissima del Dopolavoro.

Nel viaggio di ritorno in città, i due Gerarchi hanno fatto una sosta a Ponticelli dove hanno visitata la sede del Dopolavoro, ricevuti dal Segretario del Fascio di Imola.

***

Ieri, ultimo giorno di carnevale, ha avuto luogo in via Roma 45, la tradizionale maccheronata organizzata da un Comitato Cittadino in onore di una caratteristica figura di benefattore: Alfonso Ratelli detto Salàam.

Il Ratelli morì poverissimo e lasciò agli amici una eredità intesa in tutta la sua bellezza sublime. Ricordarsi dei meno abbienti nel giorno in cui forse meno si pensa a loro.

Cosicchè, da ben undici anni, gli amici del Ratelli hanno continuato la sua opera benefica allietando, nell'ultimo giorno di carnevale, la mensa dei poveri, con la distribuzione di oltre 1.500 razioni di maccheroni, pane e vino.

Il locale di via Roma, per l'occasione, era tutto addobbato di bandiere tricolori ed il servizio d'ordine era disimpegnato da giovani fascisti e da appositi incaricati.

Più degna commemorazione non si poteva offrire ad Alfonso Ratelli, petroniano di vecchio stampo, povero ma grande amico dei diseredati, troppo presto scomparso!

Marinetti presiede una riunione
del Direttorio del Sindacato scrittori

Martedì alle 18 nella sede dell'Unione Professionisti e Artisti, sotto la presidenza del segretario nazionale S. E. Marinetti, si è riunito il Direttorio del Sindacato interprovinciale Autori e Scrittori dell'Emilia e Romagna. Era presente anche il presidente dell'Unione Artisti e Professionisti.

Esaminata la questione della cinematografia in relazione con quella dei soggetti e della partecipazione degli scrittori e dei poeti nella produzione ai fini del suo miglioramento dal lato artistico e creativo, condizione ritenuta essenziale particolarmente nell'ora che la cinematografia italiana attraversa, dopo ampia discussione su questo importantissimo argomento, il Direttorio ha espresso all'unanimità il voto che il Sindacato nazionale degli Autori e Scrittori intensifichi lo studio e l'azione in corso affinchè con adeguati provvedimenti legislativi venga determinato in modo inequivocabile la figura dell'autore, intendendo per autore chi collabora in senso creativo alla produzione del film e che attraverso il controllo del Sindacato si determini chi possa o meno rivestire ad ogni effetto di legge il carattere di autore e collaboratore in senso creativo.

Il Direttorio ha fatto inoltre voti perchè abbia concreta attuazione anche l'iniziativa del Sindacato nazionale di costituire l'« Ufficio soggetti ».

Celebrazione del trentennale del futurismo

Martedì nel salone del Dopolavoro Professionisti e Artisti, Marinetti ha celebrato il Trentennale della fondazione del Futurismo, alla presenza di autorità e personalità cittadine e di numeroso pubblico.

Lo stesso Marinetti e il poeta futurista Pennone hanno detto poi alcuni brani del « Poema Africano », « Le Poesie dei Tecnicismo » ed altre liriche futuriste. Le dizioni, applauditissime, sono state intramezzate dalla esecuzione di musiche futuriste per violino e pianoforte del M. Carlo Brizzi.

Abbonatevi a L'Avvenire d'Italia
TERZA EDIZIONE

Lo zucchero

Produzione e distribuzione sul mercato internazionale

ROMA, 22 sera

Secondo una informazione dell'Istituto internazionale di Agricoltura la produzione e il mercato dello zucchero nel mondo meritano attenzione speciale non solo per l'interesse economico di questo prodotto ma anche perchè si è avuto in questo settore l'esempio più chiaro della realizzazione di un accordo internazionale per la regolamentazione del mercato e, in via indiretta, della disciplina della produzione.

La produzione totale di zucchero nel mondo, durante la campagna 1937-1938, ha raggiunto la cifra massima di 288 milioni di quintali e si prevedeva che avesse lasciato, al primo settembre 1938, cioè alla fine della campagna una disponibilità visibile abbastanza forte di circa 58 milioni di quintali sopratutto ingenti in Europa, Stati Uniti, Cuba, Portorico e nelle Filippine.

Durante il 1938 il mercato fu depresso su quasi tutte le piazze: a New York ,a Londra, a Praga e a Parigi i prezzi scesero progressivamente e furono, in complesso, inferiori a quelli dell'annata precedente; si rialzarono un po' al momento della crisi politica europea del settembre per ricadere subito dopo.

A prescindere dal mercato tedesco di Magdeburgo che è strettamente controllato, è da segnalare un'altra eccezione notevole nel mercato giavanese di Surabaia, ove le quote hanno accusato un forte rialzo rispetto a quelli degli anni precedenti; è da ricordare però che la disponibilità nelle Indie Olandesi, a fine campagna, erano molto ridotte. La produzione di zucchero di barbietola è nettamente inferiore a quello del 1937-38, ma superiore alla media degli anni anteriori. Senza contare l'Unione Sovietica tale produzione è stimata di circa 82 milioni di q.li contro 85,3 milioni nel 1937-38 e 77,5 milioni di media; la produzione sovietica sarebbe di 25 milioni di q.li uguale cioè a quella del 1937-38 e superiore del 72 per cento alla media. La produzione risulta invece ripartita irregolarmente: essa è quasi media nell'insieme dei Paesi bieticoli europei non compresa l'U.R.S.S., e, al contrario, è elevatissima negli Stati Uniti. Tenuto conto delle giacenze visibili esistenti al 1.o settembre le disponibilità erano stimate abbondantissime per il fabbisogno del mercato nord americano mentre per l'insieme del Continente europeo, esse erano un po' meno elevate. I prezzi a New York sono ancora caduti in novembre e dicembre, dopo la pubblicazione della elevata cifra delle quantità disponibili per il consumo interno nel 1939+. A metà luglio scorso il Consiglio internazionale dello zucchero ha fissato, in modo giudicato abbastanza prudente, i contingenti di esportazione assegnati ai Paesi aderenti alla Convenzione.

Questa disposizione e l'impressione di una posizione statistica meno pesante, hanno determinato un rialzo di prezzi a Londra, Praga e Parigi durante il novembre e dicembre; le quote sono rimaste invece inalterate a Surabaia e a Magdeburgo per le ragioni sopraindicate. La campagna 1938-39 si è così iniziata in condizioni un po' migliori della precedente. Un miglioramento è già in atto sul mercato di Giava e si è notato pure sui grandi mercati europei. Tuttavia sarebbe prematuro parlare di assestamento generale del mercato tanto più che la produzione di zucchero di canna del 1938-39 si stima piuttosto abbondante.

Ecco un altro fattore di depressione che minaccia dunque, di apparire prossimamente sul mercato mondiale dello zucchero. Si può dire quindi che ora il mercato mondiale dello zucchero resta caratterizzato da una grande instabilità ed è suscettibile di essere influenzato da fattori di depressione che potrebbero con probabilità verificarsi.

Il patto integrativo per 10 mila lavoratori della provincia di Grosseto

ROMA, 22 sera

E' stato stipulato in questi giorni fra le due Federazioni nazionali competenti, rappresentate rispettivamente dagli ingegneri Guido Donegani e dal dott. Angelo Tarchi, il contratto integrativo per la provincia di Grosseto ad integrazione del contratto nazionale minatori.

Con tale contratto circa 10.000 lavoratori della provincia di Grosseto vengono ad essere regolati in maniera completa, sia per la parte normativa sia per la parte salariale.

Il segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria di Grosseto ha illustrato ai minatori le realizzazioni conseguite col contratto.

Essi hanno manifestato la loro soddisfazione, chiudendo i vari raduni con fervide manifestazioni al Duce.

I termini per le denuncie delle proprietà immobiliari e delle attività degli ebrei

ROMA, 22 sera

In relazione alle norme di attuazione del decreto legge relativo ai limiti di proprietà immobiliare e di attività industriale per i cittadini italiani di razza ebraica emanate in questi giorni col R. decreto legge 9 febbraio 1939-XVII, n. 126, la Agenzia d'Italia e dell'Impero precisa che, entro il 12 maggio prossimo, i cittadini italiani di razza ebraica dovranno denunziare, all'ufficio distrettuale delle imposte, nella cui giurisdizione hanno il domicilio fiscale, gli immobili di loro pertinenza alla data stessa a titolo di proprietà o di concessione enfiteutica.

Qualora si tratti di cittadini italiani di razza ebraica residenti all'estero, la denunzia dovrà essere presentata al R. Consolato entro il 10 agosto del corrente anno ed in questo caso il denunziatore potrà, nella denunzias tessa, eleggere domicilio presso persona residente nel Regno.

Nel riguardi delle persone incapaci, l'obbligo della denunzia incombe a coloro che ne hanno la rappresentanza legale.

Il cittadino italiano di razza ebraica che si sia avvalso o intenda avvelersi della facoltà di fare donazione nei termini e nei modi consentiti dalle disposizioni legislative, deve farne dichiarazione nella denunzia indicando altresì di quali beni egli abbia fatto o intenda fare donazione. Tali donazioni ammesse nei riguardi dei discendenti non considerati di razza ebraica, del coniuge che non sia considerato di razza ebraica e di Enti od Istituti che abbiano fini di educazione od assistenza, dovranno essere fatte nel termine perentorio del 10 agosto 1939-XVII. Le donazioni stesse perderanno ogni efficacia se non saranno state accettate entro novanta giorni dall'atto di donazione.

Entro il 12 maggio p. v. i cittadini italiani di razza ebraica dovranno altresì denunziare le aziende industriali e commerciali, esistenti nel Regno alla data stessa: a) delle quali sono proprietari o gestori a qualunque titolo; b) appartenenti a società non azionarie, regolari o irregolari, nelle quali essi sono soci e responsabilità illimitata. Dalla denunzia sono escluse le aziende artigiane rappresentate sindacalmente dalla Federazione nazionale fascista degli artigiani.

La denunzia deve essere presentata al Consiglio delle Corporazioni nella cui circoscrizione ha sede la azienda e, nel caso di denunzia di più aziende, al Consiglio delle Corporazioni nella cui circoscrizione ha sede l'azienda che ha un maggior numero di dipendenti.

Un incendio a bordo di una corazzata inglese

LONDRA, 22 sera

Informano da Birkenhead che due pompieri sono stati ricoverati all'Ospedale perchè semi asfissiati mentre estinguevano un piccolo incendio sviluppatosi a bordo della corazzata *Prince of Walesch* sugli scali di questi cantieri navali. La *Prince of Walesch* è gemella della *Giorgio V* varata ieri alla presenza dei Sovrani e dovrà scendere in mare il 3 maggio prossimo.

L'incendio, di lieve entità, è stato subito domato.

La produzione della Tripolitania

TRIPOLI, 22 sera

Secondo i dati raccolti dal Consiglio coloniale dell'economia corporativa risulta che, nella provincia di Tripoli, sono stati, nel 1938, prodotti 200 mila quintali di olio, 100 mila quintali di grano, 200 mila quintali di datteri, 65 mila quintali di uva.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Dopo il terzo Congresso di Medicina dello sport

CRITICA POSITIVA

« Per un alto palazzo occorrono profonde fondamenta »

La critica, per poter essere veramente tale e intesa nel suo più ampio e migliore significato, deve essere formata da due distinte parti la cui enunciazione può essere conseguente punto per punto oppure nella totalità; cioè si ha un primo periodo, quello della critica negativa, che non ammette la trattazione fatta in quel dato modo di quel particolare punto del problema, e subito dopo un secondo periodo, quello della critica positiva, che dà i suggerimenti opportuni onde poter ovviare alle difficoltà di quel punto stesso; ma la critica può essere fatta pure in altro modo: dapprima si demolisce tutto ciò che non va di un dato problema e successivamente si prospetta la giusta soluzione (almeno a parere del critico) del problema stesso preso nella sua totalità.

Ed a questo secondo metodo mi sono attenuto nel modesto studio compiuto sui risultati del III.o Congresso di Medicina dello Sport.

La risoluzione di un problema così delicato ed esteso quale è quello dell'organizzazione della Medicina dello Sport si presta a molte e molto diverse controversie.

Un fatto però è necessario ribadire ed appurare sin dall'inizio: *occorre che almeno un medico sia presente ad ogni gara sportiva.*

L'obbligatorietà di questa presenza, ora riconosciuta quasi unicamente nelle riunioni pugilistiche, dovrebbe essere estesa ad ogni ramo sportivo poichè, se è vero che un trauma è più facile in determinate specialità, è vero anche che per particolari disturbi dell'organismo, in relazione soprattutto con la resistenza individuale, l'atleta non può da solo rendersi conto della gravità del disturbo stesso; spesso «parva favilla gran fiamma feconda» e quella che è una lieve disfunzione può divenire, se trascurata, una grave e talvolta letale malattia.

Inoltre la maggior parte dei traumi sportivi sono di un genere tutt'affatto speciale; se curati giudiziosamente ed all'istante non rivestono alcuna forma di gravità e vengono celermente guariti; quando invece sono trascurati o, e questo è peggio, la parte offesa è sottoposta a nuovi sforzi, possono trasformarsi in forme molto lunghe da curarsi e che talvolta non guariscono completamente.

Presenza di un medico

Quindi bisogna mettersi bene in testa che la prima cosa che occorre affinchè si progredisca nel ramo della medicina sportiva e sopratutto affinchè sia garantita la cura rapida e scientifica degli atleti è la presenza di un medico ad ogni competizione.

Al proposito abbiamo un episodio di domenica scorsa; in una partita del campionato nazionale serie «A» di pallacanestro: un giocatore cadeva battendo fortemente col mento contro il cemento del fondo della palestra; nessun medico, almeno in forma ufficiale, era presente e fra l'altro non vi era neppure una cassetta di medicazione la quale avrebbe permesso, se non una cura perfetta (chè occorsero 5 punti), almeno una buona utilizzazione di quei mezzi cosidetti di fortuna che avrebbero permesso all'atleta infortunato di giungere al posto di soccorso senza bisogno di tenersi stretta la ferita con le mani. Mi si dirà che in questo caso la incuria è della Società, ed io vi osserverò che le Società continueranno col trantran solito fin che non si verrà loro incontro e con agevolazioni di vario genere e con norme obbligatorie. A mio parere il fine ultimo pratico della medicina sportiva sarebbe quello di poter ottenere l'omologazione di gare sportive soltanto se la società ospitante mettesse a disposizione del medico di gara congrui mezzi di cura. Quando ogni competizione sportiva sarà presenziata in forma ufficiale da un medico con un preciso dovere ed un potere prestabilito, si potrà veramente affermare che si è fatto un enorme balzo in avanti e soltanto allora ci si potrà applicare con tranquillità agli studi particolari di laboratorio nella specialità della medicina sportiva.

Organo centrale

Credo che per le Società una nuova opera di poche centinaia di lire all'anno non sarebbe un grande aggravio soprattutto se questa tassa venisse applicata con un equo senso di suddivisione a secondo del numero di gare nelle quali la società stessa è impegnata; e con poche centinaia di lire all'anno la Società stessa avrebbe diritto di avere un medico inviato dal Comitato Centrale, presente a tutto il corso della gara e con mansioni ben definite. Suo dovere principale sarebbe quello di osservare l'andamento della gara con la massima attenzione onde intervenire al momento opportuno; dovrebbe inoltre, in casi eccezionali, far interrompere la gara onde evitare gravi traumi o malanni agli atleti; sarebbe però suo diritto principale lo sconsigliare e talvolta proibire ad un gareggiante infortunatosi di riprendere la competizione e ciò ad evitare l'aggravarsi del trauma primitivo.

I doveri ed i poteri del medico verrebbero però modificati secondo il ramo sportivo e secondo l'importanza della gara. Tutti i medici che desiderassero far parte di questo nucleo sportivo dovrebbero superare un esame generico onde appalesare la propria conoscenza della principali regole sportive per evitare inutili e fastidiose controversie. Un organo centrale, con sede in Roma, regolerebbe il riscuotimento dalle varie Federazioni delle quote delle Società iscritte e designerebbe il medico per ogni competizione; essendo il medico elemento estraneo alla direzione tecnica della gara si dovrebbe evitare, soprattutto per le gare di minor importanza, di farlo venire di fuori.

Le regole di questo centro di medicina sportiva diremo così pratica verrebbero stabilite e perfezionate con l'evolversi e l'aumentarsi di questo organismo.

Sono certo che molti medici sarebbero ben lieti di poter collaborare al buon andamento dello sport italiano evitando assenze temporanee o permanenti dai ranghi di atleti infortunatisi e malamente curati; ed ho anche la certezza che non pochi fra i giovani medici, cresciuti alla sana e sportiva disciplina fascista, si offrirebbero volontariamente ed inizialmente senza alcun compenso onde esperimentare questo nuovo organismo medico-sportivo.

Filippo Stefani

Tra i motori

(I.B.) *La stagione motociclistica benchè ancora non abbia iniziata la propria attività, tuttavia fa prevedere un esito quanto mai lusinghiero.*

In attesa della bella stagione che permetta di varare il calendario, le case costruttrici hanno affrettato la preparazione dei propri mezzi.

Nella penisola è già suonata l'ora delle prove e la pista di Monza si è, in questi ultimi tempi, apprestata ad accogliere macchine e centauri.

Prima a scendere in campo è stata la Guzzi con Pagani e Alberti che hanno girato con ottima andatura alla presenza dell'inglese Stanley Vood, *già pilota della casa di Mondello.*

Taruffi *ha provato la Gilera quattro cilindri che attualmente è a punto per scendere in pista ai primi di Marzo.*

L'otto bulloni pure Gilera ha continuato regolarmente le sue prove riuscendo a convincere per i risultati finora raggiunti, secondo i quali si ritiene che possano essere toccati i 170 chilometri orari.

In Germania la B. M. W. ha riveduto e modificato il modello dell'anno scorso aumentandone l'efficienza.

La partecipazione di questa grande casa tedesca alle più importanti competizioni internazionali è data per certa mentre nulla ancora si sa sulle intenzioni delle altre case.

L'Inghilterra allineerà un modello essenzialmente nuovo con motore sovralimentato.

La Velocette 500, munita di compressore farà il suo debutto nella prossima stagione e, a quanto si dice negli ambienti bene informati, saprà tenere testa degnamente agli squadroni italo-tedeschi che attualmente tengono la supremazia nel campo motociclistico europeo.

* * *

Continuano nella penisola i raduni automobilistici promossi dai vari enti e che ottengono i più lusinghieri successi.

Questi camerateschi convegni servono più che altro a mettere in contatto i numerosi soci del Raci e contribuiscono a maggiormente diffondere la passione per il mezzo meccanico.

La Reale Automobile Club d'Italia di Padova ha indetto per domenica prossima una manifestazione sociale denominata VIII Gara autosciatoria.

L'Autosciatoria si divide in gara automobilistica di regolarità e gara sciatoria di velocità in discesa.

Il percorso comprende Padova, Cittadella ,Bassano del Grappa, Primolano, Trento e Vornezze e resterà aperto al traffico.

I concorrenti saranno tenuti all'osservanza del codice della strada e dei regolamenti di polizia urbana.

Sono ammessi veicoli di tipo turismo e sport con carozzeria stabile e ritenuti idonei a compiere il percorso.

La gara sciatoria di velocità sarà disputata in discesa su un percorso di tre chilometri.

Ricchi premi sono riservati ai migliori classificati.

Continuano le prove dell'aliante "Olimpia„

SEZZE LITTORIA, 22 sera

Sono state regolarmente riprese le prove tecniche dei cinque alienti italiani, tedeschi e polacco partecipanti alla riunione internazionale di volo veleggiato per la scelta dell'apparecchio «Olimpia». Erano presenti i membri della commissione tecnica e del comitato delle prove, col direttore magg. Vittorio Bonomi.

E' stata anzitutto ultimata la operazione di pesatura degli alianti per controllare la loro rispondenza al limite di peso prescritto dal regolamento internazionale. Più leggero di tutti è risultato l'italiano «A. L. 3» costruito dalla S.A.I. che ha reso alla bilancia kg. 160.5; l'altro italiano, il «Pellicano» costruito al Centro sperimentale di volo a vela del Politecnico di Milano, ha reso kg 169.4. Il polacco «Orlik» ha reso kg. 167,2, mentre i tedeschi hanno reso kg. 165.4 il « D. F. S. » e 166 il « Mu 17 ». Tutti rientrano nei limiti prescritti.

In seguito i commissari tecnici hanno proceduto, mediante apposite prove, alla determinazione del baricentro dei singoli apparecchi: e quindi, col concorso dei piloti collaudatori internazionali, sono state effettuate le prove di comodità e di manovrabilità dei comandi. Per tutte queste caratteristiche che deve avere lo apparecchio « Olimpia » esistono dati regolamentari precisi. Per ogni prova i Commissari assegnano un punteggio agli alianti esaminati; e per mezzo di tutti questi punteggi verrà, a prove terminate, scelto l'aliente olimpionico.

A causa del cattivo tempo, non sono state effettuate prove di volo.

LOTTA GRECO-ROMANA

L'incontro italo-danese rinviato

ROMA, 22 sera

La Federazione Italiana di atletica pesante, avviate felici trattative aveva annunziato, per il 26 corrente un incontro dilettantistico di lotta greco-romana fra le rappresentative d'Italia e Danimarca. Senonchè per impreviste difficoltà poste dalla Federazione danese le trattative non han potuto essere condotte a buon fine e l'incontro è da considerarsi se non tramontato, rimandato ad epoca da destinarsi.

SPORT INVERNALI

Corsi e scuole di sci

In questi ultimi tempi si è avuta qualche discussione sui metodi d'insegnamento dello sci; le discussioni in questo campo possono essere sempre efficaci, ma non si debbono dimenticare i limiti naturali posti dai dettami della tecnica ufficiale della F.I.S.I. adottata dalle scuole nazionali di sci e dai maestri isolati regolarmente patentati.

Circa la nascita di nuovi metodi e di nuove tecniche ogni discussione ha un valore puramente accademico. Non sarà a questo punto superfluo ricordare che recentemente i tecnici della F.I.S.I. si sono dovuti interessare di un certo metodo per il quale hanno concluso, attraverso particolari applicazioni, affermando che esso non corrisponde alle pratiche esigenze dello sport sciatorio e che i suoi risultati sono apparsi in genere tecnicamente negativi.

L'esperienza ha dimostrato che i principii della tecnica sciatoria non debbono contrastare con le norme di sicurezza materiale che una moderna tecnica deve, nei limiti del possibile, assicurare a chi la pratica.

Pertanto si ricorda che, in base al Foglio di Disposizioni n. 343 del P. N. F., solo la Federazione Italiana Sport Invernali può organizzare corsi e scuole di sci presso le quali viene praticata quella tecnica ufficiale della F.I.S.I. che è frutto di esperienze e di accurati studi.

I " Littoriali „ femminili all'Abetone

PISTOIA, 22 sera

Mancano tre giorni alla effettuazione dei Littoriali femminili che avranno luogo all'Abetone sabato e domenica prossima.

Quasi tutte le squadre hanno raggiunto l'Abetone; in questi giorni le concorrenti si sono sbizzarrite negli allenamenti. Sui tempi ottenuti si mantiene un rigoroso segreto ma ci consta che sono stati stabiliti tempi notevolissimi. I Littoriali sono organizzati dai camerati del G.U.F. locale e le due gare di discesa libera e obbligata saranno disputate domenica mattina. Nel pomeriggio di domenica avremo la premiazione.

Lunedì martedì e mercoledì altra non meno importante manifestazione nazionale avrà luogo all'Abetone per la disputa dei campionati femminili italiani assoluti che sono organizzati dal Direttorio della F.I.S.I. e dallo Sci Abetone. Anche per questa competizione si disputeranno due gare: una di discesa libera e una di discesa obbligata. Fatto il computo delle combinate verranno assegnati i nuovi titoli di campionessa a tre azzurre, tre nazionali e tre di terza categoria.

Spizzichi

Calcio

Concluse le trattative da tempo in corso con la Lazio di Roma, il calciatore italo-argentino Pisa, una mezz'ala di valore, si imbarcherà tra breve alla volta d'Italia. Egli trovasi già in possesso dei relativi passaporti e del benestare della Società alla quale il Pisa ha appartenuto fino a poco tempo fa.

* * *

La squadra argentina di calcio «Huracan» che ha giuocato con onore parecchie partite amichevoli con le maggiori squadre brasiliane, si è vista improvvisamente abbandonata dal proprio impresario Josè Rodriguez, scomparso coi fondi della squadra ammontanti a 25.000 pesos. Prima di prendere il largo, il Rodriguez avrebbe inviato lettere ai giuocatori lamentando da parte del Club Argentino l'insolvenza di impegni verso di lui, il che lo induceva a trattenere la somma di cui si trovava in possesso per rivalersi delle spese e delle perdite subite durante il giro della squadra al Brasile.

Contro il Rodriguez è stata sporta regolare denunzia alla Polizia carioca, che sta attivamente ricercando il prevenuto finora senza alcun risultato.

Pugilato

E' facile immaginare l'entusiasmo destato nei circoli pugilistici parigini dalla vittoria di Cerdan su Turiello. Tutti sono ora pronti a giurare che l'autentico campione d'Europa dei medio-leggeri è Cerdan per il quale Dickson ha in programma un prossimo incontro con Wouters a Brusselle e poi a Parigi un confronto con Pedro Montanez. Cerdan ha certamente meritato la vittoria, l'altra sera, ma non si è tenuto conto di uno strano malessere accusato da Turiello, malessere probabilmente dovuto alla sua esagerata attività di questi ultimi tempi.

Comunque il titolo europeo è sempre appannaggio di Turiello che, secondo le disposizioni dell'I.B.U., dovrà porlo in palio non oltre il 21 giugno contro lo sfidante Cervan.

Si apprende intanto che questo importante combattimento avrà luogo a Milano durante una grande riunione serale all'aperto, probabilmente al Vigorelli, programmata da un noto organizzatore.

La visita di S. E. Cobolli Gigli alla Casa Littoria di Addis Abeba

Il Ministro ripartito per l'Italia

ADDIS ABEBA, 22 sera

Il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Cobolli Gigli, ha visitato la Casa Littoria. All'ingresso rendevano gli onori un reparto della 1.a Legione e due plotoni di Giovani Fascisti. Nella sala maggiore attendevano il Ministro tutte le gerarchie federali e i dirigenti dello Ispettorato dell'Ufficio della produzione e del lavoro. Sul piazzale antistante, S. E. Cobolli Gigli è stato ricevuto dall'Ispettore del Partito on. Fossa, e dal Segretario Federale, mentre la folla, riunitasi attorno alle organizzazioni del Partito, ha improvvisato una vibrante dimostrazione al Duce.

Il Federale ha porto al Ministro il saluto delle CC. NN. dello Scioa.

Il Ministro ha risposto ringraziando, e rilevando che, di proposito, egli aveva rinviato la sua visita alla Casa Littorio al termine del suo quarto giro d'ispezione nelle terre dell'Impero. Egli ha sottolineato come fosse opportuna l'occasione, per dichiarare di aver potuto constatare, in questo suo giro, l'altissimo tono fascista ed il fervido ritmo di lavoro che anima e sospinge tutti i settori della produzione e del lavoro nell'Impero fascista.

Le parole del Ministro sono state applauditissime ed hanno provocato una calorosissima dimostrazione al Duce.

Dopo aver visitato dettagliatamente gli impianti e gli uffici della Casa Littoria, S. E. Cobolli Gigli, accompagnato dall' Ispettore del Partito e dal Federale, si è recato a visitare la sede del *Corriere dell'Impero*, dove è stato ricevuto dal direttore del quotidiano fascista, al quale ha espresso il suo compiacimento ed il suo augurio, mentre i redattori e le maestranze improvvisavano una manifestazione di omaggio.

Dall'aeroporto di Addis Abeba il Ministro dei LL. PP. è partito in volo per l'Italia, dopo aver concluso il suo giro d'ispezione alla rete stradale e ai lavori in corso nei territori dell'Impero. Erano a salutarlo tutte le gerarchie politiche e militari di Addis Abeba, oltre ad un folto gruppo di dirigenti tecnici e di maestranze della AA. SS. Pure in volo sono ripartiti il Governatore dei Galla e Sidama, S. E. Gazzera e il Governatore dell'Harar, S. E. Nasi, che erano stati ricevuti e trattenuti a colloquio da S. A. R. il Vicerè, sui problemi inerenti ai rispettivi territori.

Divieto di asportare preziosi agli emigranti ceko-slovacchi

PRAGA, 22 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con il quale si vieta agli emigranti di esportare oggetti d'oro, preziosi, opere d'arte, pellicce ecc.

Il decreto fissa, in materia molto dettagliata, la quantità ed il valore consentiti per gli oggetti che ogni emigrante potrà portare con sè lasciando la Ceko-Slovacchia.

Una settimana a Monreale di musica sacra

PALERMO, 22 sera

Dall'11 al 16 aprile avrà luogo la « Settimana di Monreale », durante la quale saranno eseguiti concerti sinfonico-vocali di musica religiosa. Queste manifestazioni d'arte si svolgeranno nella Basilica di Monreale e comprenderanno un concerto di musica italiana diretto dal M.o Previtali (11 aprile), un concerto polifonico del coro Palestrina di Budapest (13 aprile) e un concerto diretto dal M.o Felix Von Weingartner (15 aprile). Questo ciclo di musica sacra si concluderà il giorno 16 aprile con un Pontificale, durante il quale verrà cantata la Messa solenne di Beethoven.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLI	BOLOGNA Chiusura 21 febb.	BOLOGNA Chiusura 22 febb.	MILANO Chiusura 21 febb.	MILANO Chiusura 22 febb.
TIT. DI STATO				
Rendita 3.50% c.	72,65	72.65	72.67	72,77
id. 3,50% f. m.	72,70	72 85	72,77	72.80
id 5% c	92,80	92,77	92,77	92,82
id. 5% f m.	92,85	92,95	92,85	92,97
Redim 5% c.	92.77	92,75	92,85	92,80
id. 5% f m.	92,82	92,90	92.75	92,90
id. 3,50 c.	67,60	67.65	67.75	67,70
id. 3,50% f. m	67,65	67.80	67,75	67,75
Pr Naz. 1915 4.50%	98,60	98.65	—,—	—,—
Pr. Naz 1916 5%	98,—	98.15	98,05	98.12
Venezia 3.50%	90,20	90.20	90.20	90.20
B. T. N. 1940 5%	101,—	100.90	100,95	100,95
id. 1941 5%	102,25	102.25	102,30	102,32
id. 1943 4%	91,90	91.90	91,95	91,92
id. 1944 5%	98,20	8,20	98,20	98,22
OBBLIGAZIONI				
Opere Pubbl. 5%	467,—	466.—	466.25	465.75
ELFER 4.50%	464,—	464.—	464.—	464.25
IRI 4,50%	458,—	457,—	457,50	457.25
IRI mare 4.50%	456.—	456.—	455.75	456.50
Obbl. Stet. 4%	576,—	575,—	573,—	573,—
Cogne I. s. 6.50%	—,—	—,—	513,50	516,50
id. II. s. 6%	—,—	—,—	505.—	505,—
Cred Edilizio 6%	498,—	498,—	498.—	498,—
Pubb. Utilità 6%	496,—	496,—	495,75	495,50
C. Navale 6.50%	—,—	—,—	505,50	505,50
Un. Milano 4%	—,—	—,—	83,75	83,75
Emiliana 6%	—,—	—,—	501,—	500,50
Forze Idr. 6%	—,—	—,—	494,—	493,50
Merid. Elettr 6%	—,—	—,—	498,50	498,50
Seso 6%	—,—	—,—	495,—	495,—
S Eserc. Telef. 6%	—,—	—,—	495.—	495,—
Mediterranee 6%	—,—	—,—	500.50	500,—
Ferrovie Nord Milano 6%.	—,—	—,—	505,—	504,—
Fondiarie:				
Bologna 4% ord.	413.—	412,50	—,—	—,—
Bologna 4% conv.	429.75	429.50	429,—	429,—
Bologna 5%	446.75	446,50	—,—	—,—
Milano 4% conv.	446,—	446,—	445.50	445,50
Venezie 4% ord	419,—	420,—	418,—	418.—
Venezie 4% conv.	431.—	431.—	430,50	430,50
M. Paschi 4% conv	—,—	—,—	427.50	427,—
Roma 4% conv.	—,—	—,—	416,50	416,50
AZIONI				
Assicur. Generali	3000,—	3000,—	2990,—	2990,—
Mediterranee	—,—	—,—	479.—	483,—
Meridionali	793,—	814,—	789.—	810.—
N.G.I. (Rubattino)	—,—	—,—	48,—	49,—
Cantoni	—,—	—,—	2900,—	2900,—
Linif Can. Naz.	—,—	—,—	457,—	461,—
Lanificio Rossi	—,—	—,—	2875,—	2875,—
Chatillon	—,—	—,—	83,50	85.25
Snia Viscosa	376,—	379,—	375.75	377.50
Ilva	—,—	—,—	218.—	218.75
Metallurgica It.	—,—	—,—	249.—	252,—
Monte Amiata	350.—	352.—	346.—	346,—
Montecatini	152,—	154,25	152,—	154 50
Fiat	446,—	454,—	446,75	454,—
Adriatica di Elet	164,—	165,50	164.75	165,—
Edison ord.	—,—	—,—	310,75	316,—
id. post	—,—	—,—	235,—	240,—
Emil. Eserc. El.	480,—	482,—	477.—	482,—
Vizzola	—,—	—,—	438,50	440,—
Terni	242,—	238,—	240,—	239.75
Distillerie It.	—,—	—,—	208,50	208,—
Eridania	—,—	—,—	515,—	514,—
Raffinerie L. L	—,—	—,—	6.2,—	605,—
Fondi Rustici	—,—	—,—	87,—	87,—
Beni Stabili	—,—	—,—	189,—	194.—

CAMBI	21 febb.	22 febb.		21 febb.	22 febb.
Parigi	50,35	50,33	Bruxelles	320,25	320,25
Zurigo	431.75	432.25	Berlino	762.50	762,15
Londra	89,06	89,06	Praga	65,12	62,12
Amsterdam	1018	1017	New York	19,—	19,—

Andamento dei mercati

Cereali. — Il granoturco sul mercato nazionale ha segnato un'offerta piuttosto contenuta. In seguito però il prodotto è comparso in quantità più abbondanti ed i rifornimenti si sono potuti pertanto svolgere con maggiore regolarità. I prezzi sono in armonia a quelli massimi ufficiali.

La segala ha mostrato un andamento piuttosto debole, forse in coincidenza con gli aumentati arrivi di merce estera che, però, non hanno provocato un eccessivo aumento nell'offerta.

L'avena è scarsamente trattata; calmo, con prezzi invariati, l'orzo.

Nulla di nuovo nel mercato risiero.

Foraggi. — Migliorando le colture foraggere la sostenutezza del mercato dei fieni si è alquanto mitigata. Su alcune piazze i prezzi hanno segnato ribassi e si ritiene che tale movimento possa ulteriormente estendersi, favorito dalla minore riservatezza dei detentori.

La *paglia* è stazionaria.

Sempre molto ricercati i panelli ed i *mangimi concentrati* in genere.

Caseina. — La produzione *burriera* si mostra limitata e non segue il ritmo della richiesta. I prezzi del burro sono rimasti fermi, oscillando intorno al livello massimo consentito dal Ministero delle Corporazioni.

Nel settore del *formaggio* grana la richiesta sembra più attiva ed i prezzi, specialmente per il grana tipico, segnano qualche rialzo.

Il mercato della *caseina* ha avuto un andamento generalmente debole.

La situazione del mercato ha avuto un andamento generalmente debole.

La situazione del mercato internazionale del burro è ferma.

Bestiame. — Il mercato del bestiame bovino da macello ha continuato a beneficiare di una maggiore attività, che ha consentito ai prezzi di registrare ulteriori, se pure lievi, aumenti. La offerta, che risulta da qualche tempo sensibilmente contenuta, incontra un facile assorbimento. Da questo e da altri sintomi appare pertanto possibile una prossima rivalutazione del prodotto. Anche nel mercato del bestiame da latte, da lavoro e da allevamento la situazione è alquanto migliorata.

Sui mercato dei suini grassi si nota una certa ripresa.

Vini. — Situazione pressochè invariata nel mercato vinicolo. Il ritmo degli affari si mantiene generalmente calmo e le quotazioni sono stazionarie.

Il Ministero giapponese degli Affari d'Oltremare ha nominato la signora Toyo Honda, ispettrice del reparto femminile della polizia di Tokio, direttrice di una nuova istituzione che ha il compito di avviare ed istruire le giovani in procinto di sposarsi con emigranti giapponesi al Manciukuò.

LABBRA ROSSE GUANCIE ROSEE

Colorito che rispecchia salute e giovinezza

Colorito roseo, fresco, occhi brillanti, vitalità sorridente, sono indici certi di un sangue ricco e generoso, fonte sicura di salute. Ma se al contrario il viso è emaciato, la persona stanca, l'inappetenza accentuata, una facile diagnosi il più delle volte depone per un sangue povero in globuli rossi, che costituiscono uno dei suoi elementi vitali.

In questa tara organica, una cura di Pillole Pink molto opportunamente si impone per rigenerare il sangue e ridare all'organismo il suo perfetto equilibrio vitale. Intraprendete senza indugio una tale cura per ricuperare col colorito, con le forze, con l'energia, la gioia di vivere.

In tutte le farmacie : L. 5,50 la scatola.

GRATUITO. — *Chiedete oggi stesso all'Agenzia delle Pillole Pink, Via Stelvio 48, Milano l'opuscolo riccamente illustrato: Il Consigliere del Focolare n° 415, una raccolta di consigli veramente pratici sulla salute, che vi è offerto gratuitamente.* Decr. Prefett. Milano N° 60.395, 8-11-38. *Prodotto fabbricato interamente in Italia.*

Igienico - Aromatico - Economico

Chiedetelo presso le migliori Drogherie

S. A. MOKASAN - MILANO - Via S. Martino, 10

PIANTE

VITI - FRUTTI - PIOPPI OLMI ANSALONI

sono le piante che Vi fanno arricchire.

Costano poco e rendono molto.

Stab. Forestale ANSALONI - Bologna

Vivai in Via Oretti,14 - Tel. 22250
Negozio: Via Pignattari, 3 Tel. 25-952

Recapito a REGGIO EMILIA: Via Vittorio Veneto - Tel. 29-68

La «Cattolica» di Verona

assicura contro i rischi dell'INCENDIO: fabbricati civili e colonici, merci in genere, raccolti campestri e stabilimenti industriali.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Vitto eccellente — Trattamento signorile — Ogni moderna comodità trovasi tutto l'anno nell' HOTEL PENSIONE

VILLA S. CAMILLO di Forte dei Marmi (Lucca)

Telefono 59-047

Indicatissima per ogni ceto di persone, specie durante il periodo invernale per i pensionati dello Stato. Si usano al Rev.mo Clero speciali attenzioni.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

SOCIETA' industriale affitterebbe anche subito località centrale appartamento eventualmente intiero piano. Scrivere Case la Postale 260 - «Avvenire d'Italia» Bologna.

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

MAL DEI DENTI? Chiedete al farmacista un CACHET KNAPP

« Efficace nelle nevralgie in generale particolarmente in quelle dovute a carie e periostiti dentali »

prof. P. ALBERTONI Senatore del Regno

Autor. Pref. Bologna N. 26986 - 28-10-1928

Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: PHARMACA S. A. - Milano

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il Caudillo passa in rivista la squadra navale nazionale

BARCELLONA, 22 sera

Al largo del porto di Tarragona ha avuto luogo stamane la rivista della Squadra navale nazionale ed una importante manovra di cooperazione delle Forze dell'Aviazione con quelle della Marina militare. La rivista è stata passata dal Generalissimo Franco il quale, dallo incrociatore Canarias, *sul quale era imbarcato, ha poi assistito alla manovra che è riuscita splendida, impressionante dimostrazione di quelle eminenti qualità delle quali gli eroici aviatori legionari e nazionali e i valorosi marinai hanno dato fulgide prove in mille vittoriosi combattimenti.*

Insieme al Caudillo erano l'Ammiraglio capo Cerveras, l'Ammiraglio comandante il blocco costiero, e i capi dell'Esercito.

Il Corpo Legionario era rappresentato dal generale Conticelli.

Numerosi altri ufficiali hanno assistito alla manovra, alla quale hanno partecipato 60 apparecchi da caccia legionari e 70 apparecchi da caccia e da bombardamento della Aviazione nazionale, dalla nave Mar Nero.

Prima della manovra, che è stata seguita col più vivo interesse e con la più intensa emozione anche dalla folla immensa raccoltasi nel porto di Tarragona e nelle adiacenze, gli apparecchi legionari hanno sfilato dinanzi al Caudillo in formazione di freccia, volando in perfetto ordine, a bassa quota, fin quasi a sfiorare il bordo della nave sulla quale si trovava il generale Franco.

Lo spettacolo grandioso ha suscitato l'entusiasmo della folla che ha prorotto a più riprese, in acclamazioni sventolando fazzoletti e cappelli tra grida entusiastiche di «Viva Franco! Viva l'Italia! Viva la Spagna libera!».

Il Generalissimo Franco ha pronunciato un discorso alla radio in cui, prendendo lo spunto dalla grande rivista militare di ieri, ha esaltata la vittoria decisiva dell'esercito nazionale, il quale ha piantata la bandiera rosso-oro sulle cime dei Pirenei.

Il Caudillo ha aggiunto che la liberazione della Catalogna è stata la più grande conquista militare della guerra. In 41 giorni, infatti, l'intera regione è stata liberata.

Osserva che la Spagna, come Nazione cavalleresca, accoglierà gentilmente i suoi visitatori, ma come Nazione degna non dimenticherà i torti ricevuti.

Dopo aver affermato che la Francia è rimasta tenacemente dall'altro lato della barricata, l'articolista formula una fierissima circostanziata requisitoria contro gli innumerevoli interventi francesi a favore dei rossi, criticando aspramente anche l'atteggiamento delle destre francese, che, ad eccezione di Maurras, non hanno voluto opporsi al «fronte popolare».

La Voz de Espana, *sotto il titolo:* «L'ultima turpitudine», *denuncia le basse manovre delle grandi democrazie per mediazioni fra la Spagna nazionale e i rossi.*

Respinge vivacemente l'idea che siano imposte a Franco condizioni per la capitolazione dell'altra parte dato che Franco combatte, ora, i ribelli fuori legge e conclude che la Spagna non chiede il riconoscimento di nessuno e che può farne a meno avendole il suo Capo assicurato l'incontrastata vittoria.

Sdegnosi rilievi della stampa spagnola
sull'atteggiamento francese

SAN SEBASTIANO, 22 sera

La stampa spagnola intensifica i suoi attacchi contro la Francia.

Il falangista Unitad, *nel suo editoriale intitolato:* «L'egoismo aprì la frontiera all'esercito rosso, non la carità», *qualifica come una mostruosità giuridica-morale ed umanitaria la condotta della Francia riguardo ai prigionieri politici nazionali che essa trattiene nel suo territorio mentre favorisce i rossi che cercano di uscire della Francia per insinuarsi nelle file nazionali.*

Il giornale denuncia lo spirito di bassa speculazione per cui la Francia mira a negoziare utilizzando i prigionieri politici nazionali accusandola inoltre, di avere aperto le frontiere ai fuggiaschi catalani esclusivamente per appropriarsi delle armi, degli ultimi resti d'oro e del tesoro artistico spagnolo.

Nel Diario Vasco, *José Maria Castro, sotto il titolo:* «Il signor Duff Cooper ed il problema spagnolo», *polemizza vivacemente con l'ex Ministro inglese per il suo recente articolo sulla imminente liquidazione della guerra spagnola.*

Denuncia la tendenziosità e la malafede che ispira l'articolo dalla prima all'ultima riga.

Rileva la nota antitaliana che la caratterizza e ritiene che essa sia dovuta alla delusione dell'ex Ministro inglese che è un arrabbiato francofilo, per il fatto che l'Italia non abbia rinunciato alle sue rivendicazioni verso la Francia durante il recente viaggio di Chamberlain a Roma.

Denuncia vivamente gli intenti che stanno a base della affermazione che la Spagna non sarà grata all'Italia per gli aiuti prestatili durante la guerra, osservando che lo inquieto Ministro non conosce nè la Spagna, nè gli spagnoli ed affermando che gli spagnoli non dimenticheranno mai chi è stato al loro fianco nella avversità.

L'articolista commenta, ironicamente, la pretesa neutralità inglese prospettata come un titolo più influente della cooperazione italiana per acquistare l'amicizia spagnola, ricordando le numerose manifestazioni inglesi a favore dei rossi e apertamente contrarie ai nazionali.

Irride che le preoccupazioni politiche per l'indipendenza della Spagna vengano da chi, come la Francia e l'Inghilterra, ha, nei secoli, cercato tenacemente di diminuire l'indipendenza e di coartare la libertà della Spagna.

Conclude affermando che l'articolo di Duff Cooper è una significativa dimostrazione dell'ignoranza sostanziale dell'opinione inglese dei termini reali del problema spagnolo e della malafede della stampa inglese.

Lo stesso giornale, in un articolo dal titolo «Quelli della nona ora», *commenta sarcasticamente il lavorio della Francia per stabilire contatti con la Spagna nazionale, utilizzando giornalisti venali e parlamentari ottusi.*

Istruzioni "in exstremis", di Daladier a Berard

Prossimo e incondizionato riconoscimento «de jure»?

PARIGI, 22 sera

La stampa ufficiosa, ed i giornali di destra annunciano, questa mattina, come prossimo il riconoscimento incondizionato « de jure » del generale Franco da parte della Francia.

Daladier avrebbe dato, ieri, le ultime definitive istruzioni al senatore Berard durante un colloquio telefonico avuto da lui.

Malgrado gli organi ufficiosi continuino ad osservare un tono di moderato ottimismo appare chiaro che la missione del senatore Berard ha subito uno scacco non avendo egli ottenuto quanto desiderava in cambio del riconoscimento.

La stampa di sinistra parla quindi di una « nuova Monaco » e di una nuova sconfitta della politica di Daladier e di Bonnet.

Altri giornali insistono nella speranza della possibilità che Azana, il Presidente della Repubblica spagnuola, attualmente in Francia, si decida a rassegnare le dimissioni, e togliere così il mandato al Governo rosso spagnuolo. Così tutta la Spagna passerebbe giuridicamente alle dipendenze del Governo nazionale.

Il Matin *ritiene tuttavia che ci si avvia verso uno svolgimento rapido del problema, e scrive:*

E' verosimile che Azana rassegni le dimissioni entro 48 ore al massimo, per costringere Negrin a fare altrettanto, e a metter fine così a una resistenza senza speranza. Le dimissioni della Repubblica rossa spagnuola — aggiunge il giornale — faciliterebbero grandemente il riconoscimento incondizionato del Governo nazionale spagnuolo da parte della Francia e della Inghilterra.

Il Jour *ritiene che la seconda conversazione che Berard ha avuto a Burgos, si è svolta sotto favorevoli auspici, e che tutto lascia credere che il ristabilimento delle normali relazioni fra Parigi e la Spagna nazionale sia ormai questione di giorni.*

Il Petit Parisien *ritiene logico e prudente che la Francia si assicuri dell'assoluta indipendenza spagnuola nell'avvenire prima di riconoscere il Governo del generale Franco. Il giornale osserva tuttavia che bisogna tenere conto della volontà che il generale Franco ha ripetutamente espressa di volere mantenere indipendente il suo Paese.*

Intanto si apprende che il senatore Bérard raggiungerà Burgos solo giovedì.

Stamane, intanto, è rientrato da Parigi il segretario di Ambasciata, Saint, di ritorno dalla sua missione presso il ministro degli Affari Esteri Bonnet.

Saint e Bérard si sono subito riuniti in lunga conferenza.

Blum rimanda ancora il viaggio in America

PARIGI, 22 sera

Il noto capo socialista Leon Blum ha nuovamente rimandato il suo annunciato viaggio negli Stati Uniti.

Alcuni membri influenti del suo partito, gli hanno fatto capire che, un suo prolungato soggiorno all'estero, potrebbe venire interpretato, in questi momenti, come una fuga davanti alle gravi responsabilità e avrebbe delle conseguenze catastrofiche per il partito socialista già fortemente scosso e pericolante.

Si apprende che l'autore della lettera a Franco, Azana e Negrin, pubblicata ieri, in modo sensazionale, dai giornali di sinistra, e firmata dal marchese De Canada Hermosa, sarebbe in realtà, il sedicente duca di Mendez Sevilla, condannato già ad alcuni mesi di prigione dalle autorità nazionali.

Il mistificatore avrebbe fabbricato il suo falso a Londra.

Il funambulismo francese ironizzato in Germania

MONACO DI BAV., 22 sera

Nel seguire l'attiva azione diplomatica delle democrazie, in materia spagnola, la stampa continua a commentare, ironicamente, la figura sempre più meschina che sta facendo la Francia. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* mettono in evidenza il funambolismo del Governo francese che fa ogni giorno più disperati sforzi di equilibrio per tenersi in piedi fra le richieste dell'opposizione ed una politica più ragionevole nei confronti di Franco.

Il *Voelkischer Beobachter* rileva che, se non si può dire ancora che il tentativo di Berard è completamente fallito, ciò è dovuto soltanto alla circostanza che Parigi, per ritardare il fiasco, continua ad insistere nel suo inutile sforzo.

I delitti dei miliziani in terra francese

Il generale Ihler alla direzione dei campi di concentramento

PARIGI, 22 sera

Significativa, per lo stato d'animo francese, verso i profughi rossi, attualmente residenti in Francia, la notizia che il deputato Filippo Henriot interpellerà il Ministro degli Interni sulle misure che conta prendere per mettere fine allo scandaloso abuso che gli spagnoli fanno attualmente dell'accoglienza e dell'ospitalità francese, sfruttando la loro qualità di profughi per commettere delle rapine, degli attentati ed altri delitti di cui il contribuente francese dovrà poi risarcire i danni.

E' giunto a Perpignano il generale Ihler, comandante la 31.a Divisione Fanteria a Montpellier.

Egli assumerà la direzione generale dei campi di concentramento della regione e metterà un po' d'ordine nella confusione che regna attualmente, se ci riesce.

Il fallimento di Berard
ammesso a Londra

Il Consiglio dei Ministri discute la questione spagnola

LONDRA, 22 sera

Si è riunito, nella residenza ufficiale di Chamberlain, in Downing Street, il Consiglio dei Ministri.

Da quanto si apprende, per ora, il Consiglio ha esaminato la questione della Palestina con speciale riguardo alla richiesta di indipendenza presentata dagli arabi ed appoggiata dai rappresentanti degli Stati arabi confinanti.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso anche la questione spagnola alle luci delle recenti dichiarazioni di Franco, che chiede la resa incondizionata dei marxisti ed i risultati della missione del senatore Berard.

Il fallimento del sen. Berard nell'ottenere dal Governo di Burgos assicurazioni relative alla impunità dei capi marxisti e alla futura politica della Francia, viene ormai ammesso anche a Londra.

Un vivo senso di irritazione si è diffuso negli ambienti politici della capitale, dove si afferma che la Gran Bretagna avrebbe già riconosciuto il Governo di Franco se non fosse stato per la Francia.

Lo Evening Standard *scrive, a questo proposito, che se i contatti fra Berard e Jordana continueranno a rimanere ad un punto morto la Gran Bretagna perderà tutti i vantaggi che potrebbe avere avuto riconoscendo immediatamente il Governo di Burgos. « L'ironia della situazione — continua il giornale — è che la Gran Bretagna, pur disapprovando il rinvio del riconoscimento non può procedere a questo passo diplomatico separatamente dalla Francia ».*

Secondo lo Evening Standard *contribuisce alla esitazione inglese anche il desiderio di evitare che possano essere rinnovati attacchi come quelli rivolti a Chamberlain dal sen. americano Pittman.*

Il Times *rileva che il senatore Berard non ha ottenuto a Burgos alcuna delle sperate assicurazioni e prevede che non le otterrà mai.*

« Il Governo francese — continua il giornale — dovrà quindi decidere se dovrà riconoscere o no il Governo di Burgos incondizionatamente ».

In una corrispondenza da Hendaye il Times *scrive che negli ambienti nazionalisti spagnoli le richieste francesi sono state considerate impertinenti.*

L'azione della Banca di Spagna

contro gli acquirenti americani dell'argento venduto dai rossi

NEW YORK, 22 sera

Avrà luogo il 25 marzo la discussione della causa promossa dagli azionisti e dai direttori della Banca di Spagna contro alcune agenzie del Governo americano per l'acquisto nella Spagna rossa di una parte delle riserve di argento dell'Istituto di emissione spagnolo.

Gli avvocati del Ministero della Giustizia, ai quali è stata affidata la difesa delle agenzie chiamate in causa, sosterranno la validità delle transazioni compiute coi marxisti spagnoli basando la loro tesi sul fatto che le operazioni furono effettuate da due Governi sovrani, non avendo gli Stati Uniti proceduto ancora al riconoscimento del Governo del Generale Franco.

La Banca di Spagna sarà rappresentata da noti legali di New York i quali nella loro richiesta di restituzione del metallo acquistato il 30 maggio e il 30 settembre 1938 dalle agenzie americane, affermano che l'argento fu comperato illegalmente poichè il Governo rosso non aveva alcun diritto di vendere parte delle riserve metalliche della Banca di Spagna a un Governo straniero mentre era in corso una guerra civile.

Azana deciso a dare le dimissioni

PARIGI, 22 sera

Nonostante le smentite diramate dall'Ambasciata della Spagna rossa continua a circolare con insistenza la voce che viene raccolta anche dai giornali, secondo cui il Presidente Azana comunicherà nelle prossime ore le proprie dimissioni.

Il nuovo Ministro di Franco in Svizzera

BERNA, 22 sera

Il Consiglio Federale ha dato ieri il suo gradimento a Domingo de los Barcenas, il nuovo Ministro della Spagna nazionale in Svizzera.

L'Intesa Balcanica
riconosce "de jure" il Governo di Franco

BUCAREST, 22 sera

Il comunicato ufficiale sulla sessione del Consiglio permanente della Intesa balcanica, qui tenutosi in questi giorni e che è stato letto dal Presidente, Ministro degli Esteri romeno, dice che, esaminati i diversi aspetti della situazione internazionale attuale e proceduto ad uno scambio di vedute sulle questioni che riguardano, specialmente, gli interessi degli Stati della Intesa balcanica, i membri della stessa Intesa si sono trovati d'accordo sulla politica che l'organismo persegue: politica di pace.

Il Consiglio, confermando la stretta solidarietà che unisce i vari membri dell'Intesa balcanica, si è felicitato dell'accordo concluso a Salonicco il 30 luglio 1938.

Questo accordo testimonia — dice il comunicato — in modo evidente la ferma volontà degli Stati membri dell'Intesa di non trascurare nulla nella ricerca di una fiduciosa collaborazione fra tutti gli Stati della penisola sulla base di una eguaglianza perfetta e del rispetto assoluto delle loro frontiere.

Dopo aver annunciato la ratifica delle decisioni del Consiglio economico, il comunicato dice che la prossima sessione annuale sarà tenuta nel mese di febbraio 1940 a Belgrado.

Alla fine della lettura del comunicato il Ministro degli Esteri romeno Gafencu, ha dato lettura di una informazione nella quale è detto che l'Intesa balcanica ha deciso di massima di riconoscere de jure il Governo del generale Franco e che ciascun Paese è libero di stabilire le modalità per mettere in atto tale riconoscimento.

Il Ministro romeno degli Esteri, Gafencu, nella sua qualità di Presidente dell'Intesa Balcanica, ha ricevuto, nel pomeriggio, l'Agente generale del Governo nazionale spagnolo marchese Prat Soutzo, al quale ha comunicato ufficialmente la decisione presa dall'Intesa Balcanica di riconoscere de jure il Governo nazionale di Spagna, con la libertà a ciascun Paese componente l'Intesa di applicare, nel modo, ed al momento desiderato, tale riconoscimento.

Da altre informazioni si apprende che il Governo turco ha provveduto, ieri sera, ad informare l'Agente spagnolo dell'avvenuto riconoscimento e la stessa cosa ha fatto oggi il Governo greco, mentre il Governo jugoslavo, lo aveva già fatto fin dal 16 febbraio scorso.

ROOSEVELT E L'EUROPA

Una cascata di dollari
per nuove basi aeree e per gli armamenti

WASHINGTON, 22 sera

La Camera ha iniziato la discussione del disegno di legge per l'aumento delle basi navali ed aeree. Wilson, per parare le critiche, ha avvertito che i 5.000.000 di dollari richiesti per l'isola di Guam serviranno soltanto ai miglioramenti portuali, facilitando gli approdi delle navi mercantili e dell'aviazione civile. Fish ha attaccato con violenza la costruzione di una base per idroplani a Guam ed ha detto che questa costruzione nel cuore dell'isola sotto mandato del Giappone è un pugnale alla gola del Giappone, che può provocare contromisure nel cuore dell'America.

Winson, riprendendo la parola, in difesa delle nuove basi navali, ha trovato modo di approvare le vendite di aeroplani fatte alla Francia ed all'Inghilterra ed ha detto che è opportuno si sappia che gli Stati Uniti si armeranno in modo che sarà impossibile pensare di poterli distruggere come le altre impreparate democrazie.

La Camera, dopo una viva discussione, ha approvato il prolungamento fino al 1940 delle attività della Banca dei Prestiti per le esportazioni e importazioni, bocciando un emendamento della minoranza repubblicana che tendeva a proibire prestiti ai Governi esteri per acquisto di materiale bellico. I difensori del progetto hanno messo in evidenza la necessità di dare al Governo i mezzi per combattere nel sud America la penetrazione commerciale europea.

Il Comitato degli affari militari del Senato, a sua volta, informa che l'Esercito avrà non prima di un biennio una sufficiente dotazione di antiaerei.

Come si vede dunque, l'attività politica americana è in piena fase di preparazione bellica. La direttiva pessimistica o allarmistica, fino a questo momento, prevale e la parola di Roosevelt si concreta in disposizioni di legge per le armi e per la vendita delle armi.

Non mancano critiche e dissensi. L'ex Sottosegretario di Stato, Castle, ha dichiarato che se la politica estera americana deve tendere a tener lontana la Nazione dai pericoli di guerra, Roosevelt ed i suoi cooperatori debbono cessare gli attacchi verbali alle Potenze estere. «Con il continuo inveire contro i Governi ed i regimi diversi dai nostri, egli ha detto, si crea una perniciosa psicologia bellica all'interno e all'estero».

L'*Herald Tribune* ammonisce Roosevelt a non aiutare l'allarmismo dilagante controllando più severamente le informazioni e le previsioni.

Il *New York Times* riporta da Miami che un messaggio ricevuto dagli uffici governativi installati provvisoriamente a bordo dell'incrociatore *Houston*, sul quale si trova Roosevelt per assistere alle manovre della flotta americana, rivela che queste manovre non sono limitate alla difesa di Panama, ma si svolgono anche ad est delle Antille e comportano esercitazioni di protezione di tutto il continente americano.

Il corrispondente del giornale aggiunge che il cambiamento al programma originale delle manovre lascia supporre che il Presidente abbia voluto dimostrare l'importanza di una dimostrazione delle possibilità difensive di tutto il continente «contro un possibile attacco dall'Atlantico».

Il viaggio del Conte Ciano a Varsavia

Problemi dell'Europa sud-orientale e rivendicazioni coloniali polacche

MONACO DI BAV., 22 sera

La *Muenchner Zeitung*, commentando l'imminente viaggio del Conte Ciano a Varsavia, sottolinea la importanza particolare che acquista l'avvenimento nell'attuale momento internazionale.

Il giornale rileva essere evidente che il Conte Ciano tratterà a Varsavia tutti i problemi relativi alla situazione nell'Europa sud-orientale, poichè Italia, Germania e Polonia sono i Paesi maggiormente interessati allo sviluppo politico in questa parte d'Europa.

Quanto al problema coloniale — aggiunge il giornale — è naturale che l'Italia appoggerà le richieste polacche verso l'Inghilterra, che collimano con quelle italiane, poichè anche la Polonia, per vivere, ha bisogno di materie prime e di maggior spazio per la sua popolazione.

Identità di vedute italo-polacche

ATENE, 22 sera

Il *Vredini* si occupa del viaggio del Conte Ciano a Varsavia, viaggio che, scrive il giornale, denota la perfetta armonia di rapporti esistenti tra l'Italia e Polonia.

Disastro ferroviario presso Glasgow

Un morto e oltre trenta feriti nell'urto fra due treni

GLASGOW, 22 sera

Un disastro ferroviario è accaduto nelle vicinanze di questa Stazione. Un treno, affollatissimo di persone che si recavano a Parkhead per assistere ad una partita di calcio, all'incrocio di due binari, che si trova appunto a poche centinaia di metri dalla Stazione, presso una galleria, si è scontrato con un altro treno, che giungeva a tutta velocità diretto a Glasgow. L'urto è stato tremendo. Alcuni vagoni si sono rovesciati ed altri sono andati in pezzi, ostruendo l'imbocco della galleria, mentre si levavano altissime le grida di spavento dei viaggiatori, rimasti incolumi e gli urli di dolore e le invocazioni di aiuto di quelli rimasti feriti o imprigionati nei vagoni rovesciati. Dalla stazione è subito accorso il personale disponibile, al quale si sono presto aggiunti medici, vigili, funzionari ed agenti di polizia, seguiti dopo poco da squadre delle Pubbliche Assistenze.

Dai vagoni rovesciati e dai rottami è stato estratto il corpo di un giovane, rimasto orribilmente sfracellato. Il numero dei feriti sembra superi la trentina (ma non si è potuto ancora stabilire con certezza poichè, molti di essi sono stati medicati in cliniche private nelle vicinanze della stazione). Tra i feriti ve ne sono una diecina che versano in gravi condizioni. L'impressione per il disastro è vivissima. E' stata aperta una inchiesta ma fino ad ora, nulla di preciso si è potuto stabilire circa le cause che lo hanno provocato e sull'eventuale responsabilità.

59 Cardinali
già presenti a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 22

Oggi sono rientrati a Roma i Cardinali Boetto, Arcivescovo di Genova, ed Ascalesi, Arcivescovo di Napoli. Così i Cardinali presenti in Roma sono attualmente 59.

Il fermento arabo

I nazionalisti siriani contrari a nuovi accordi con la Francia

Alti e bassi alla Conferenza di Londra

CAIRO, 22 sera

L'editoriale del Balagh *censura aspramente la politica francese in Siria, politica che provoca il malcontento di tutto il mondo arabo.*

La Francia — soggiunge il giornale — non potrà fare affidamento sull'aiuto degli arabi di cui ha bisogno per difendere la sua situazione nel Mediterraneo, sin quando manterrà l'attuale assurdo atteggiamento.

*L'*Aharam *riceve da Beirut che i deputati di Aleppo, e la maggioranza di quelli di Damasco, hanno rifiutato l'invito, rivolto loro da Rslan Pascià perchè assumessero alcuni portafogli del nuovo Ministero.*

Il Fronte nazionale *ha lanciato un manifesto nel quale dichiara che continuerà la lotta per l'indipendenza.*

Il Misri *annunzia che il* Fronte nazionale *ha deciso, ieri, di non approvare nuovi accordi con la Francia all'infuori di quello del* 1936.

*L'*Aharam *riceve da Londra che la Conferenza per la Palestina continua tra una alternativa di ottimismo e di pessimismo.*

Il Mokattam *rileva che gli ebrei chiedono ora la maggioranza in Palestina, acuendo l'intransigenza degli arabi.*

Il Misri *rileva che il discorso pronunciato da Alì Maher, nel quale si afferma che il mondo arabo non può cedere i suoi diritti sulla Palestina, ha deluso le speranze di Londra.*

*Il Principe Seif El Islam ha smentito il corrispondente parigino dell'*Aharam *che aveva riferito voci di divergenze sorte fra lui e le delegazioni arabe.*

Intanto da Gerusalemme si apprende che le truppe britanniche ieri hanno effettuato perquisizioni in una diecina di villaggi e centri di colonizzazione ed hanno arrestato dieci arabi. Altri 25 sono stati fermati e sottoposti a interrogatorio. A tarda ora di ieri sera quattro centri di colonizzazione ebraica sono stati attaccati da arabi armati. Gli attaccanti sono stati respinti. Le truppe britanniche oggi hanno impegnato in combattimento una grossa banda di armati arabi nei pressi di Gerusalemme ed è stato annunziato che le hanno inflitto forti perdite.

Zuhdi Nashashibi, cugino del capo degli arabi moderati, che attualmente si trova a Londra per partecipare alla Conferenza sulla Palestina, è stato ferito nei pressi di Herods nei sobborghi di Gerusalemme.

Nove unità della flotta egiziana saranno costruite nei cantieri della compagnia marittima faraonica a Suez. I lavori verranno portati a termine in tre anni.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Previene la formazione d'altro

E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Prevenite ciò strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).
(FABBRICATO IN ITALIA)
Autorizzazione Pref. Milano N 54227 - 193

Come prevenire l'influenza e il raffreddore?

Da molte parti ci è stata posta la questione seguente: è possibile evitare il ritorno degli importuni visitatori che ci porta l'inverno; l'influenza e il raffreddore?

Già da diverso tempo si cerca la soluzione di questo problema. Qualche anno fa, il redattore di un grande giornale parigino pose le questioni seguenti a diversi letterati:

« Conoscete voi dei buoni rimedi contro l'influenza? Potete voi eventualmente raccomandare ai nostri lettori un trattamento speciale da seguire in caso di influenza? »

« Quando avete l'influenza, cosa fate durante il periodo di riposo forzato? »

Queste due questioni erano allora di attualità, poichè una forte epidemia di influenza infieriva e gran numero di parigini erano obbligati a rimanere a letto.

Siamo ora all'inizio del periodo in cui generalmente l'influenza ritorna, ed è interessante esaminare il modo come le persone interrogate hanno risposto ai due quesiti.

La risposta alla seconda questione è stata unanime; durante il periodo della malattia, tutti avevano voglia di far niente.

Per contro, le opinioni concernenti la prima questione divergevano molto; vari rimedi furono raccomandati al redattore del giornale, la maggior parte consistevano nel prendere delle bevande calde, grogs, rum, ecc. Si arrivò a dire che l'influenza era una malattia indicata per gli amanti del rum.

Il redattore del giornale parigino concluse che non v'era alcun rimedio speciale contro l'influenza, ma che si cercava di proteggersi impiegando ogni specie di rimedi donneschi.

Ma, come abbiamo detto più sopra, ciò avveniva alcuni anni or sono.

Da allora, molti medici hanno studiato seriamente la questione per sapere se si può prevenire l'influenza.

Con sorpresa, esperienze fatte hanno dimostrato che ci si poteva arrivare in maniera molto semplice.

Si è constatato infatti che prendendo regolarmente tutti i giorni una piccola quantità di chinino durante la stagione della influenza, si riducevano al minimo le probilità di infezione e che in tutti i casi si sopprimevano le complicazioni serie quali la polmonite influenzale.

Secondo molti medici, il chinino, che è il trattamento specifico della lotta contro la malaria, possiede un'azione preventiva in caso di influenza. Basta prendere ogni giorno, durante tutto il periodo critico, 200 a 300 milligrammi di chinino.

Si deve naturalmente somministrare ai bambini una dose proporzionalmente più piccola.

«SIMONI»
ricostituente razionale dopo l'INFLUENZA
per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità tanto per via orale che ipodermica.
Nelle buone farmacie
Se il vostro farmacista è sprovvisto, richiedetelo al Laboratorio FOSFOIODARSIN **Padova**
La firma nell'esterno di «Simoni» è garanzia
D. P. Padova 9083-1

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1938-XVII

Capitale sociale	L. 50.000.000,—
Riserve	„ 4.465.179,81
Depositi fiduciari	„ 314.873.190,75
Valori di proprietà	„ 124.054.209,05
Porta foglio, conti correnti e anticipazioni attive	„ 201.277.290,18

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI